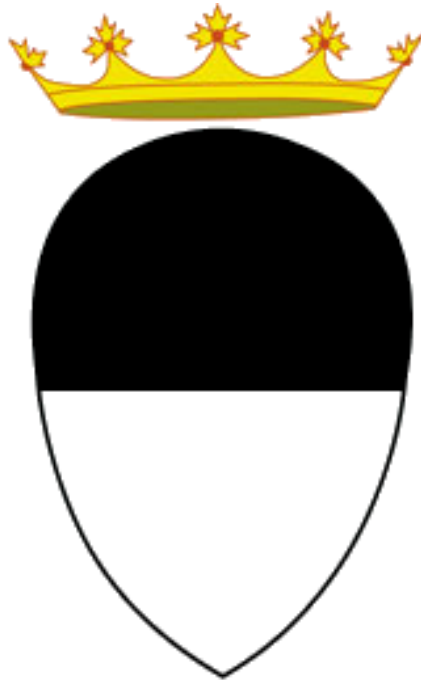


Città di Ferrara



**Seduta
Consiglio Comunale
dell'11 Febbraio 2025**



PRESIDENTE: Sig. FEDERICO SOFFRITTI

SCRUTATORI: RENDINE – MADEO - POLI

**Assiste il Sig. BONALDO Dr. GIORGIO
Vice Segretario Generale**

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio, consigliere SOFFRITTI FEDERICO.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Buon pomeriggio, benvenuti al Consiglio Comunale di Ferrara. Sono le ore 15:15 di martedì 12 febbraio 2025. Iniziamo la seduta con l'Inno di Mameli.

Inno di Mameli.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie a tutti. Vi ricordo che la seduta è trasmessa in via streaming. A questo punto lascerò la parola al Segretario per l'appello.

Il Vicesegretario Generale, dott. Bonaldo, procede all'appello nominale per la verifica dei presenti.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, dottor Bonaldo. Allora a questo punto la seduta è legalmente costituita. Nomino tre scrutatori per controllare la regolarità delle votazioni, per la maggioranza i Consiglieri Francesco Rendine e la Consigliera Iolanda Madeo, per la minoranza, per l'opposizione la Consigliera Arianna Poli.



RICHIESTA DI DISCUTERE CON PROCEDURA D'URGENZA la PDLC/17/2025 AVENTE IN OGGETTO L'ODG P.G. n. 18407/2025 AI SENSI DELL'ART. 101 - COMMA 10 - DEL REGOLAMENTO CONSILIARE. – P.G. N. 25611/2025

Il Presidente del Consiglio Soffritti: È stata presentata una richiesta di discutere con procedura d'urgenza l'ordine del giorno PG 18407, già iscritto per la seduta consiliare di oggi, pertanto do la parola, come impone l'articolo 101, comma 10, do la parola a un Consigliere di minoranza e a uno di maggioranza per spiegarci il motivo per accogliere o meno la richiesta. A questo punto chi vuole intervenire per l'opposizione?

Il Consigliere Nanni: Sì, grazie Presidente. Premesso che in data odierna a Ferrara si è tenuta un'importante e partecipata iniziativa pubblica sulla situazione dell'industria chimica nel Quadrilatero Padano del locale petrolchimico il cui destino produttivo e occupazionale risulta quanto mai incerto dopo le scelte operate da Eni in merito alla dismissione degli ultimi impianti cracking presenti oggi in Italia, a Brindisi e a Priolo, noi chiediamo la discussione d'urgenza dell'odg avente per oggetto: "Promuovere la tutela dei livelli occupazionali e rilanciare le attività economiche del Polo Chimico di Ferrara, ai sensi dell'articolo 101, comma 10". Se posso, Presidente, vorrei aggiungere che è di stamattina, sul Sole 24 ore, la seguente dichiarazione di Francesco Canterini, legale rappresentante di Iara, che produce all'interno del nostro Polo Chimico, il quale dichiara: "Non siamo certi che nel sito di Ferrara in marzo la produzione di ammoniaca possa partire con questi prezzi del gas". Poco sotto aggiunge: "A Ferrara nel 2022 abbiamo fermato la produzione per un anno e oggi il sito è fermo per una manutenzione programmata che potrebbe terminare questo mese. Non siamo però certi che in marzo la produzione possa ripartire a causa del perdurante ed elevato costo del gas che non consente di recuperare gli alti costi di produzione". Lo stesso Canterini poi chiede, appunto: "Mentre a Ravenna, lo stabilimento di Ravenna, per la stessa ragione ha ridotto la produzione del 25%, poi chiedo un intervento deciso del Governo. Ecco, l'auspicio è che i prezzi si abbassino, ma intanto al Governo italiano abbiamo fatto una proposta di gas..."

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, consigliere Nanni, è un minuto però.

Il Consigliere Nanni: E quindi questa è un'ulteriore ragione per cui, secondo noi, bisogna discutere con urgenza questo ordine del giorno oggi. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Perfetto. Da Regolamento per chi vuole intervenire anche dalla maggioranza se viene accettata, diciamo, questa, perché poi andremo in votazione. Attendiamo, è tutto last minute. Dunque, abbiamo fatto tutto perché... Allora, interrompiamo la seduta per cinque minuti.

Dopo la sospensione riprendono i lavori del Consiglio Comunale.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Perfetto, scusate del ritardo. A questo punto, dopo l'intervento del consigliere Nanni del Partito Democratico, passo la parola alla Consigliera Diletta D'Andrea che ha un minuto di tempo, indicativamente, per presentare. Sì, accettare l'urgenza.



La Consigliera D'Andrea: Bene, buongiorno. Allora, pur ritenendo che comunque probabilmente riusciremo ad esaurire tutto l'ordine del giorno, però abbiamo deciso di accettare comunque la richiesta di invertire l'ordine della discussione, per cui procediamo partendo da questa e preannuncio che abbiamo presentato un emendamento di maggioranza.

Quindi il Presidente pone in votazione la richiesta P.G. n. 25611/2025.

La votazione, effettuata con sistema elettronico, dà i seguenti risultati accertati con l'assistenza degli scrutatori:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto n. 27

Consiglieri votanti n. 27

Voti Favorevoli: n. 27

Consiglieri: BURIANI MASSIMO, CAMPI FABIANO, CAPRINI LUCA, CHIAPPINI ANNA, CONFORTI SARA, COSTA ELEONORA, D'ANDREA DILETTA, FABBRI ALAN, FERRARI ANDREA, FIORENTINI LEONARDO, GIROTTO PATRIZIO, GUERZONI MASSIMILIANO, IONITA VALENTINA, KULLI BEN, MADEO IOLANDA, MAGRI CINZIA, MARCHI MARZIA, MONDINI CAMILLA, NANNI DAVIDE, PERELLI STEFANO, POLI ARIANNA, PROTO MATTEO, RENDINE FRANCESCO, SARTO BRANDO, SEGALA ENRICO, SOFFRITTI FEDERICO e ZONARI ANNA

Voti Contrari: n. 0

Consiglieri:

Astenuti: n. 0

Consiglieri:

Il Presidente, visto l'esito della votazione, proclama approvata la richiesta di trattazione d'urgenza.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Consigliere D'Andrea. Benissimo, adesso a questo punto procediamo alla votazione. E' aperta la votazione per l'urgenza. Vicepresidente Chiappini, ha già votato? Perfetto. La votazione è completa, all'unanimità. Visto l'esito della votazione, l'ordine del giorno della seduta è stato modificato. Allora, un altro tassello da sistemare è il fatto che è stato giocato un altro jolly. Oggi abbiamo in discussione il primo jolly dell'ordine del giorno che è stato presentato dal gruppo La Comune, "Mozione con procedure ai sensi dell'articolo 101, comma 3, sul ruolo proattivo del Comune nel contrasto alla realizzazione dell'impianto di Biometano di Gaibanella. Cosa vogliamo fare? Discute lei per primo e passa in secondo piano, ovviamente, l'ordine del giorno del Partito Democratico oppure in base all'articolo 76, se lei mi dà conferma, in modo molto arbitrario ma in concordato con



tutto il Consiglio, posso decidere di fare questo cambio, cosa dice? Se può accendere, cortesemente, così rimane verbalizzata la sua dichiarazione. Grazie, Consigliera Zonari.

La Consigliera Zonari: Vabbè, faccio prima io? Ok. Allora solo un attimo.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: È per formalizzare la cosa perché comunque deve essere tutto...

Il Consigliere Buriani: Noi stiamo mettendo a protocollare un sub emendamento, intanto che protocolla credo che si possa partire sul primo punto.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Allora lo giochiamo come secondo jolly? Perfetto, benissimo.



PROPOSTA 147/2024 - MOZIONE PRESENTATA IL 03/12/2024 DALLA CONS. ZONARI DEL GRUPPO LA COMUNE DI FERRARA, SUL RUOLO PRO ATTIVO DEL COMUNE NEL CONTRASTO ALLA REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO DI BIOMETANO DI GAIBANELLA. P.G. N. 219096/2024

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Passiamo alla mozione PG 219096 presentata il 3 dicembre del 2024 dal gruppo La Comune di Ferrara, "Mozione con la procedura ai sensi dell'articolo 101, comma 3, sul ruolo proattivo del Comune nel contrasto alla realizzazione dell'impianto di Biometano di Gaibanella". Prego, Consiglieria Zonari, ha cinque minuti per illustrare la mozione.

La Consiglieria Zonari: Sì, presento oggi questa mozione che, come si diceva, è stata protocollata il 3 di dicembre, quindi oltre due mesi fa, il giorno dopo in cui questo Consiglio all'unanimità ha dato parere contrario al rilascio del permesso di costruire in deroga all'impianto di Gaibanella, proprio per il non rispetto delle distanze minime, come previsto anche dal RUE dell'impianto stesso, da luoghi sensibili, come l'insediamento produttivo di Gaibanella, la Borgata Stazione, il Polo dell'Ospedale di Cona, edifici storici. Ecco, non ho potuto presentare prima questa mozione, la presento solo oggi a causa della sospensione dell'incarico dell'ex Assessore Lodi. Nella stessa mozione ricordavo una cosa importante, cioè che a soli 170 metri da questo impianto ne esiste già un altro di Biogas attivo dal 2012, per il quale la società Valgrande ha avanzato una richiesta di ampliamento e di riconversione dal Biogas al Biometano. Quindi ci troviamo comunque di fronte ad un cumulo di impatti. Io il 6 febbraio ho appreso da un quotidiano locale che il Comune ha dato il diniego alla riconversione dell'impianto da Biogas a Biometano, ho fatto una richiesta di accesso agli atti, mi è arrivato il materiale oggi ma non ho ancora avuto modo di approfondire, per cui non ho altri elementi. Faccio una rapida sintesi di quello che è successo in questi due mesi, cioè da quando ho presentato questa mozione. Nella mozione sollecitavo un'azione attiva da parte del Comune in sede di conferenza dei servizi che in quel momento era in atto, una azione che fosse coerente al parere che era stato espresso in Consiglio Comunale, quindi al parere negativo al permesso di costruire in deroga. Il 17 di dicembre ARPAE conclude l'ultima conferenza dei servizi annunciando un preavviso di diniego alla costruzione di questo impianto, sostenendo che la posizione finale contraria espressa dal Comune di Ferrara con voto unanime del Consiglio Comunale doveva essere ritenuta prevalente rispetto a tutti i pareri che erano stati espressi fino a quel momento. I pareri tecnici che erano stati espressi fino a quel momento erano tutti favorevoli, sebbene con prescrizioni. Da lì inizia una sorta di balletto, lo chiamerei, poco comprensibile per chi come me non è un addetto ai lavori. Sta di fatto che in seguito a questo preavviso di diniego che effettivamente ARPAE ha mandato i primi giorni dell'anno alla società, sono seguite delle osservazioni della società a strettissimo giro e, ancora più a strettissimo giro, in data 13 gennaio ARPAE rilascia l'autorizzazione unica a costruire l'impianto. Nell'autorizzazione si legge come le motivazioni che accompagnano l'espressione contraria del Consiglio Comunale non siano pertinenti rispetto all'oggetto della discussione affidata allo stesso organo consiliare. Quindi, sostanzialmente, nel giro di pochi giorni siamo passati da ARPAE che dice che i pareri del Consiglio devono essere prevalenti, al fatto che i pareri del Consiglio non sono pertinenti. Ecco, anticipo che nella Commissione, che speriamo fare a marzo, appena finito il Bilancio, cercheremo di capire che cosa significa questa cosa che apparentemente



sembra incomprensibile. Arrivo alla mozione perché chiedevo tre cose, una era l'introduzione nel PUG delle distanze minime specifiche per la localizzazione di questi impianti, come quello di Biometano, da luoghi sensibili, emendamento purtroppo bocciato che pensiamo avrebbe potuto dare una forza in più per avere un diniego anche dell'autorizzazione unica; e due cose che rimangono ad oggi attuali, la prima, avviare delle interlocuzioni politiche per chi ha delle rappresentanze a livello provinciale, a livello regionale, a livello nazionale, perché sappiamo che abbiamo delle leggi purtroppo che subiamo, per affrontare la questione del cumulo degli impatti e della mancanza di una visione coordinata nella gestione di questi progetti che, come vediamo, non seguono una precisa pianificazione, si attivano a seconda delle richieste delle società, quindi chiediamo che la politica possa avere una funzione importante che superi quella della tecnica attraverso una pianificazione; secondo, chiedevo in questa mozione di sostenere l'iniziativa dei cittadini di Gaibanella qualora venisse rilasciata l'autorizzazione, cosa che appunto è avvenuta. Votando, quindi, favorevolmente chiediamo che il Comune si affianchi ai cittadini di Gaibanella nelle azioni legali che vorranno sostenere, mettendo a disposizione gli uffici comunali e le risorse necessarie per un ricorso al TAR. Abbiamo letto dai quotidiani che il Sindaco ha annunciato un ricorso in tal senso, sarebbe importante avere anche delle informazioni su questo. Chiudo. Aggiungo, con una nota di tristezza, che sarebbe anche stato confortante che questa intenzione di fare ricorso fosse emersa anche rispetto alla centrale di Villanova. Fate un giro a vedere i lavori a Villanova perché rimarreste abbastanza costernati.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Consigliera Anna Zonari. A questo punto apriamo la discussione sulla mozione, invito i Consiglieri a prenotarsi. Prego, Consigliere Rendine.

Il Consigliere Rendine: Chiedo scusa, ma discutere adesso di questo argomento è al pari di discutere sulla terapia da adottare, la più opportuna ovviamente, sulla bara del morto. Cioè, qui le decisioni sono già state prese. Sono già stati adottati i provvedimenti sia dal Consiglio Comunale che dalla stessa Amministrazione, per cui non capisco perché questa mozione non sia stata ritirata. Noi chiaramente non la voteremo perché non c'è nessuna ragione per votarla, anche perché, come le ripeto, è inutile discutere della terapia da dare al morto. È morto! Grazie, signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Consigliere Rendine. Prego, Consigliera Anna Zonari.

La Consigliera Zonari: No, rispiego al Consigliere Rendine perché non aveva senso ritirare questa mozione. La sintetizzo. I punti sono due e sono ancora attuali. Uno, che si attivino delle interlocuzioni a livello politico con i livelli provinciali, regionali e nazionali per richiedere una pianificazione urbanistica, perché in questo momento sono le società che la stanno facendo portando i progetti, non esiste una regia, non esiste nessuno che faccia la sommatoria degli impatti. Secondo, visto che l'autorizzazione è stata rilasciata e a dicembre non lo sapevamo, oggi possiamo impegnare la Giunta e il Sindaco a che, sì, sostengano i cittadini e i comitati anche con le spese legali, anche con le azioni, con le competenze legali che servono per sostenere la posizione che questo Consiglio aveva all'unanimità dato, per cui, mi perdoni Consigliere Rendine, francamente la sua uscita mi sembra veramente fuori luogo e senza, proprio, attinenza.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Consigliera Anna Zonari. Prego, Consigliere Massimo Buriani.



Il Consigliere Buriani: Noi riteniamo che questa mozione sia comunque opportuna, ancorché, diciamo così, fuori tempo rispetto a quanto è già stato deciso in Conferenza dei Servizi, ma sia quantomeno opportuna, anche per le modalità con cui è avvenuta la discussione e la presa di decisione, per le modalità anche abbastanza inconsuete per cui ARPAE in un primo momento decide di dare il parere negativo all'installazione dell'impianto e poi pochi giorni dopo di fatto, pochi giorni dopo deve avere sentito le posizioni dell'azienda, cambia il proprio orientamento e autorizza. È evidente che c'è un quadro normativo che non favorisce la possibilità per i cittadini, per gli Enti Locali, per l'Amministrazione di opporsi in maniera significativa a questo tipo di insediamenti, questo è evidente. Era comunque la necessità di sostenere con quanta maggiore energia possibile delle iniziative dei cittadini per contrastare e per disincentivare, l'ho ripetuto in diverse occasioni, di fronte ad una normativa che non favorisce questo tipo di ostacoli, diciamo così, quantomeno lavorare per disincentivare sul territorio, sul nostro territorio, questo tipo di impianti è un'azione che invece credo sia legittima ed opportuna. Disincentivare vuol dire discutere, trattare, negoziare anche le condizioni economiche di rimborsi di tipo ambientale e così via. Ma non è solo questo. Nel procedimento e nelle risposte che ARPAE dà nel motivare la valutazione positiva a quell'impianto, c'era un passaggio che sostanzialmente richiamava il fatto che da parte degli stessi uffici tecnici del Comune, degli uffici comunali, erano comunque emerse delle valutazioni non negative. La valutazione negativa è avvenuta dal Consiglio Comunale, anche col nostro voto. Ora, questa contraddizione è una contraddizione che, tra l'altro, viene in un qualche modo anche un po' spiegata in quella delibera di ARPAE dicendo sostanzialmente "guardate che comunque dal punto di vista urbanistico non si erano create le condizioni per giustificare, motivare in maniera significativa- io provo ad interpretare così- la necessità di non dare corso anche al problema della vicinanza rispetto ai centri abitati", cioè qui si è proceduto in deroga ad un regolamento che prevedeva che non potevano essere realizzati impianti, interventi di questo tipo a meno di 500 metri dai centri abitati, qui siamo di sotto dei 500 metri. Questo è evidente che richiede una strumentazione urbanistica, una capacità anche dal punto di vista urbanistico di opporre in maniera quanto più efficace possibile, sapendo che comunque gli strumenti non ci aiutano, eh, sapendo che la normativa non ci aiuta, però quantomeno dare un segnale forte anche da un punto di vista della strumentazione per tentare di disincentivare e rallentare questo tipo di impianti. Quindi riteniamo che questa mozione sia opportuna, ancorché forse dal punto di vista delle autorizzazioni probabilmente in questo contesto poco significativa, poco utile.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Consigliere Buriani, le chiedo di alzare un attimino il... perché non sentiamo.

Il Consigliere Buriani: Ho finito. Dicevo, quantomeno opportuna perché su questo tema si affrontino in maniera più efficace situazioni di questo tipo che si ripresenteranno nel nostro territorio.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Consigliere Massimo Buriani. A questo punto passo la parola alla Consigliera Marzia Marchi, prego Consigliera Marzia Marchi.

La Consigliera Marchi: Buonasera Presidente, buonasera Consiglieri e Consigliere. Allora, anticipo anche la dichiarazione di voto in sede di discussione a favore ovviamente della mozione, questo perché? Perché è stato molto efficace il Consigliere Rendine nel dire il morto è morto, è inutile che stiamo a discutere di cura, allora se il morto è morto vuol dire che quando noi nel precedente Consiglio abbiamo



votato all'unanimità contro il progetto di realizzazione della centrale sapevamo già che c'era un morto da seppellire. Ora io in realtà credo che le richieste che ci sono in questa mozione di attivarsi concretamente in sede di Conferenza dei Servizi, di sostenere l'iniziativa dei cittadini di Gaibanella e di attivare un'interlocuzione di carattere politico a tutti i livelli per fare in modo che il parere di un Consiglio Comunale possa contare con tutte le spiegazioni che c'erano, le motivazioni che erano state adottate e che non sto qui a ripetere, credo che invece sia un punto di forza che ci darebbe l'approvazione di questa mozione. Noto anche che ieri in sede di discussione delle linee programmatiche io avevo messo l'accento su quest'idea della semplificazione delle regole che dovrebbe attrarre investimenti e avevo sottolineato come gli investimenti che sembrano essere maggiormente attratti dal nostro territorio siano, appunto, gli impianti di Biogas. Quindi ritengo che, anche alla luce di dati che dimostrano delle capacità di inquinamento molto elevate di queste strutture, soprattutto se sono di dimensioni rilevanti, credo che attivare interlocuzioni di carattere politico a tutti i livelli, come è scritto in mozione, con particolare riferimento al tema del cumulo degli impatti e attivare una cabina di regia che valuti la complessività di questi interessanti, attrattivi investimenti credo che sarebbe un modo per dare seguito invece alla volontà che il Consiglio Comunale all'unanimità aveva espresso contro quell'impianto e anche con preoccupazione rispetto a tutte le richieste che stanno avanzando. Quindi io voterò a favore. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Consigliera Marzia Marchi. A questo punto non vedo più nessun iscritto. Ah, perfetto. Intanto chiudo la discussione. Prego, Sindaco Alan Fabbri.

Il Sindaco Fabbri: Buongiorno a tutti. Alla mozione, a quest'ordine del giorno, voteremo contro perché sono tutti punti sorpassati e le spiego perché, Consigliere Zonari: "Il Consiglio Comunale di Ferrara impegna il Sindaco e la Giunta Comunale ad attivarsi concretamente in sede di Conferenza dei Servizi" e l'abbiamo fatto, tant'è che sono stato anch'io presente nell'ultima Conferenza dei Servizi per rappresentare a nome di tutto il Consiglio Comunale e anche del Regolamento Edilizio che citava lei prima, ma purtroppo le faccio notare che ARPAE, che è quella che presiede la Conferenza dei Servizi, è quella che decide e, come dicevano prima anche alcuni di voi, contro certe normative, che non ha fatto questa Amministrazione ma che sono state sostenute fortemente dai partiti governativi di allora, che oggi sono l'opposizione del Parlamento italiano, non riusciamo a fare nulla. Il secondo punto, votiamo contro perché "A dare seguito al sostegno dell'iniziativa del gruppo dei cittadini di Gaibanella" siamo sempre stati in stretto contatto con loro; "Sostenere le azioni legali mettendo a disposizione risorse adeguate per procedere al suddetto ricorso" lì si entra in un campo privatistico e sarebbe credo un danno erariale da questo punto di vista, perché ovviamente un Comune non può pagare gli avvocati dei privati, ma noi abbiamo già annunciato e così stiamo facendo, mi sembra che abbiamo già dato l'incarico all'avvocato Onorati per fare ricorso da parte del Comune; "Ad attivare interlocuzioni di carattere politico a tutti i livelli provinciale, regionale, statale", sì, lo stiamo facendo, l'abbiamo sempre fatto, sottolineo regionale, dove ARPAE è un acronimo ovviamente a cui fa capo anche l'AERRE per regione, quindi lì ci sono anche dei Consiglieri di maggioranza della Regione Emilia-Romagna che guidano, mi sembra, il Partito Democratico che potrebbero intervenire da questo punto di vista; "Ad inserire nel PUG, se non presente, la determinazione delle distanze minime per la localizzazione degli impianti nei centri urbani", è formulata, ma capisco che è un argomento difficile e in maniera non corretta perché non va inserito nel PUG, ma va inserito nel RUE, che è il regolamento urbanistico dell'edilizia, che sarà in fase di elaborazione. Terremo sicuramente conto sia di quello che è stato lo



strumento utilizzato fino ad oggi e sia anche per migliorarlo, una volta che verrà votato il nuovo RUE. Quindi, al di là se sia, come posso dire, oggi una mozione un po' dal punto di vista cronologico fuori tempo, ma non è colpa sua, credo che tutti i punti che sono qua li abbiamo già esauditi e qualche punto è anche sbagliato dal punto di vista tecnico, non sarebbe neanche forse ammissibile anche l'ultimo punto, quindi votiamo contro per questi motivi.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Sindaco Alan Fabbri. Allora, a questo punto abbiamo già chiuso la discussione. Apro la dichiarazione di voto e ricordo ai Consiglieri che hanno a disposizione due minuti per gruppo in base all'articolo 102, comma 6, del Regolamento. Chiusura dichiarazione di voto.

Continua il Presidente del Consiglio Soffritti: Apertura votazione. Consigliere Campi e Consigliera Conforti. Ok, perfetto. Andiamo. Consiglieri favorevoli 9, Consiglieri contrari 16, la mozione è stata respinta.



PROPOSTA 17/2025 - ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO IL 30/01/2025 DAL GRUPPO PD, PER PROMUOVERE LA TUTELA DEI LIVELLI OCCUPAZIONALI E RILANCIARE L'ATTIVITA' ECONOMICA DEL POLO CHIMICO DI FERRARA. P.G. N. 18407/2025 - RITIRATO

Il Presidente del Consiglio Soffritti: In virtù dell'articolo 101, comma 3, e della votazione all'unanimità di questo consesso procediamo con l'ordine del giorno recante "PG 18407 del 30 gennaio 2025 dal gruppo Partito Democratico per promuovere la Tutela dei livelli occupazionali e rilanciare l'attività economica del Polo Chimico di Ferrara". Prego, Consigliere Buriani, ha cinque minuti per illustrare la mozione. Prego, Consigliere Nanni.

Il Consigliere Nanni: Grazie Presidente. "Premesso che il Piano Industriale presentato recentemente da Eni Versalis al Ministero dell'Industria del Made in Italy prevede entro la fine del 2025 la chiusura completa e la completa dismissione degli impianti cracking di Brindisi e Priolo, che attualmente forniscono di materie prime i petrochimici di Ferrara, Ravenna e Mantova. Tenuto conto della importanza storica, produttiva e anche occupazionale del sito del Polo Chimico di Ferrara, che impiega circa 5.000 lavoratori tra produzioni dirette e indotto, e anche delle recenti iniziative avviate per migliorare la sostenibilità ambientale e i processi produttivi- come il tavolo sul revamping che è stato ricordato anche stamattina dall'Assessore Colla all'incontro sul Quadrilatero Padano- e soprattutto tenuto conto che la tenuta occupazionale e rilancio produttivo del Polo Chimico di Ferrara dovrebbe essere un obiettivo condiviso da tutte le forze politiche ferraresi- anche quelle che stamattina non sono venute all'iniziativa- che devono muoversi di comune intento nei diversi livelli istituzionali dove hanno rappresentanza per evitare l'impoverimento del territorio attraverso un ruolo attivo di pressione proposta nei confronti di Eni in tutte le sedi di confronto oggi aperte a livello locale, regionale e nazionale. Noi chiediamo che il Consiglio Comunale di Ferrara impegni il Sindaco e la Giunta a farsi parte attiva presso la Regione Emilia-Romagna e il Mimit affinché si facciano garanti della tenuta occupazionale produttiva del Polo Chimico di Ferrara, dove insiste un centro di ricerca d'eccellenza, strategico per lo sviluppo della chimica sostenibile in Italia e in Europa; a farsi parte attiva presso i vertici di Eni Versalis, insieme ai Sindaci di Ravenna e di Mantova, per ottenere certezze sugli investimenti strutturali necessari a rilanciare in ottica sostenibile le produzioni dei rispettivi petrolchimici e fermare la completa dismissione degli impianti cracking in Italia fino a quando non sarà predisposto e reso pienamente operativo un piano di approvvigionamento economicamente e qualitativamente sostenibile di materia prima che favorisca la competitività delle produzioni nazionali sul mercato interno ed estero; a convocare in tempi rapidi un tavolo comunale della chimica per analizzare l'attuale quadro economico-occupazionale del Polo Chimico di Ferrara e le sue prospettive di valorizzazione in ottica regionale e nazionale, d'intesa con le parti sociali, le aziende del Consorzio FM, per favorire l'accelerazione di processi virtuosi come la realizzazione del revamping idrico e la captazione della CO2, nonché l'innovazione dei cicli produttivi in ottica sostenibile grazie a tecnologie sviluppate dal Centro di Ricerca Giulio Natta; infine, a sostenere tutte le iniziative che i lavoratori e le organizzazioni sindacali del Polo Chimico di Ferrara attueranno per tutelare i livelli occupazionali degli impianti pilota industriali nel centro di ricerca Giulio Natta, delle tante realtà aziendali che gravitano



attorno all'indotto del petrolchimico con un impiego di diverse maestranze, da facchini, meccanici strumentisti, tecnici, elettricisti, manutentori, imprese di pulizie e altro." Grazie Presidente, questa è la nostra proposta di ordine del giorno.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Consigliere Nanni. Allora, a questo punto sono stati presentati un sub emendamento e un emendamento. Cominciamo la presentazione del sub emendamento. Prego, Consigliere Rendine.

Il Consigliere Rendine: Grazie, signor Presidente. La proposta evidenzia assunzioni e conclusioni che non sono del tutto incontrovertibili. In particolare, nel Petrochimico di Ferrara è bene evidenziare come la ristrutturazione industriale e il piano di competitività di Eni Versalis preveda la chiusura anche degli impianti del cracking di Brindisi e Priolo, va interpretato in un contesto di una necessaria ristrutturazione industriale, volta a rafforzare la competitività in un mercato globale che è sempre più dinamico. La dismissione degli impianti si capisce che genera certamente incertezza a breve termine, questo è indiscutibile e condivisibile, ma al contempo è e si rende indispensabile anche l'adeguamento ai nuovi standard tecnologici e produttivi e rappresenta un'opportunità per incrementare l'efficienza e la produttività di questi processi. L'affidamento a fonti internazionali può, infatti, condurre a una diversificazione delle forniture e anche a una maggiore flessibilità operativa e anche alcuni benefici per quanto attiene all'innovazione. Tutela dell'occupazione è una cosa importante e anche le strategie di transizione. Qui si condivide pienamente l'importanza del Polo Chimico evidenziando l'impatto diretto su oltre 5.000 maestranze. In un'ottica di evoluzione industriale, tuttavia, è fondamentale considerare che le trasformazioni produttive spesso richiedono dei processi di riqualificazione e aggiornamento delle competenze, invece o piuttosto che garantire continuità di impiego nelle medesime forme, nel senso che i tempi cambiano, bisogna che anche le modalità di lavoro e competenze cambino di pari passo, se no si rischia di restare indietro, si può tamponare a brevissimo, nel senso, dire va bene, andiamo avanti per sei mesi, un anno, ma tra un anno ci si ritrova col cerino in mano. Occorrono, a nostro avviso, delle decisioni aziendali orientate prevalentemente all'efficienza economica e alla sostenibilità a lungo termine in questo contesto. L'intervento statale, d'altra parte, nello stesso tempo, così come esiste anche la partecipazione di Eni, non può prescindere da quelle che sono le regole di mercato e la giusta retribuzione degli investitori, investitori che ricordiamo sono anche privati, non necessariamente tutti pubblici, la maggioranza del capitale è pubblico, però... E in questo contesto un'eccessiva interferenza politica potrebbe anche ostacolare la capacità dell'azienda di potere avere quella flessibilità che le consenta di restare sul mercato e trovare soluzioni più competitive che proprio siano in linea con il mercato. Innovazione tecnologica e anche gli investimenti strategici e la mancanza di tecnologie brevettate, sì, sono gravi. L'ordine del giorno lo evidenzia, lo evidenzia anche molto bene, e costituiscono una criticità importante, questo è condivisibile. Tuttavia, il problema non risiede solamente nel ritardo tecnologico di un singolo impianto, ma nella visione complessiva e nella strategia per l'innovazione e il rinnovamento del comparto. Investimenti mirati in ricerca e sviluppo, come quelli già contemplati nel Protocollo per la valorizzazione del Polo Industriale di Ferrara, dovrebbero essere considerati non come misure di salvataggio immediato, ma come prospettive per raggiungere l'obiettivo di tutelare l'occupazione a lungo termine. Ecco perché noi proponiamo un emendamento al documento presentato dal Partito Democratico che vada anche incontro a queste esigenze che noi riteniamo cogenti. Grazie, signor Presidente.



Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Consigliere Francesco Rendine. Sospendo la seduta cinque minuti.

Dopo la sospensione riprendono i lavori del Consiglio Comunale.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: A questo punto apriamo la discussione sulla mozione e sull'emendamento... No, sono partito. Riprendiamo la seduta. A questo punto passo la parola alla Consigliera Diletta D'Andrea per la presentazione dell'emendamento. Dopo, Consigliere Nanni, presenta il sub emendamento, poi si andrà a votare il sub emendamento, l'emendamento e la mozione eventualmente così emendata. Sì, prima c'è anche la discussione, però in questo caso prima si vota il sub emendamento, poi si vota l'emendamento, poi la mozione così emendata. Nel frattempo, c'è la presentazione dell'emendamento da parte della Consigliera Diletta D'Andrea. Prego, Consigliera Diletta D'Andrea.

La Consigliera D'Andrea: EMENDAMENTO P.G. N. 25943/2025 Grazie Presidente. Abbiamo ritenuto come maggioranza, e come ha puntualizzato anche poc'anzi il collega Rendine, di presentare un emendamento all'ordine del giorno presentato dalla minoranza dal gruppo PD per promuovere la tutela dei livelli occupazionali e rilanciare l'attività economica del Polo Chimico di Ferrara in quanto ritenevamo che fossero state omesse tutte le attività svolte da questa Amministrazione, invece, a favore di quanto all'oggetto. E nello specifico, precisamente che il Polo Industriale e Tecnologico è stato inserito all'interno della zona logistica semplificata proprio grazie all'impegno dell'Amministrazione Comunale, poiché nella proposta iniziale del 2020, formulata dalla Regione, il Comune di Ferrara era stato totalmente escluso dalla ZLS. Inoltre, il 2 maggio 2024 è stato sottoscritto, come ci ha ricordato anche ieri il nostro Sindaco, un nuovo Protocollo di Intesa, a lungo atteso dopo i due precedenti protocolli che risalivano al 2001 e al 2008, quindi dopo 16 anni, volto alla valorizzazione del Polo Industriale Tecnologico, di cui il Comune di Ferrara è stato promotore ed ente capofila con il Ministero delle Imprese del Made in Italy, il Ministero dell'Ambiente, Regione Emilia-Romagna, Provincia di Ferrara, Università degli Studi di Ferrara, Autorità Distrettuale del Bacino del Po, Confindustria Emilia, Federchimica, CGIL, CISL Ferrara, UIL Emilia-Romagna, sede di Ferrara, Consorzio Integrated Facility Management SCPA e le società insediate all'interno del Polo. Quindi diciamo che è un Protocollo a firma di tutti. Inoltre, il tavolo tecnico con i Ministeri della Regione, deputato ad attuare le sei linee di intervento previste dal Protocollo, è chiamato ad individuare nei prossimi anni le linee di finanziamento per dare nuovo impulso all'intera area produttiva, aumentando l'attrattività del sito industriale e dalla firma del Protocollo si è già riunito in due diverse occasioni portando avanti gli impegni presi. Da ultimo, ma della medesima importanza dei precedenti, c'è un punto da sottolineare, che in merito alla complessa fase che la chimica di base sta attraversando nel nostro Paese e in particolare intervenendo proprio sulle preoccupazioni relative alle ricadute possibili sul Polo Industriale e Tecnologico di Ferrara del Piano Industriale presentato da Eni Versalis, Adriano Albani, Amministratore Delegato Versalis, ha dichiarato alla stampa che Ferrara è un sito importante e che dal punto di vista occupazionale l'attuazione del piano sarà a impatto zero, senza richiesta di ammortizzatori sociali e semplicemente ci possono essere spostamenti da un'attività all'altra, ma non trasferimenti in massa da uno stabilimento all'altro e che la trasformazione di Versalis è basata su flessibilità e soprattutto su una grandissima complementarietà per creare importanti opportunità di crescita e di mercato. Grazie.



Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Consigliera D'Andrea. Benissimo. A questo punto passo la parola al Consigliere Nanni per la presentazione del sub emendamento.

Il Consigliere Nanni: Sì, grazie Presidente. Ne approfitto anche per chiedere se dopo ci sarà una discussione unica sia sugli emendamenti che sulla mozione.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: La discussione unica è sulla mozione, sub emendamento ed emendamento. Poi le votazioni saranno separate in sub emendamento, emendamento e mozione così emendata, eventualmente.

Il Consigliere Nanni: SUB-EMENDAMENTO P.G. N. 26030/2025 Grazie Presidente. Innanzitutto noi, nel nostro emendamento, riconosciamo l'impegno, figuriamoci, dell'Amministrazione per la zona logistica semplificata, è chiaro però che questa cosa qui l'avevamo già fatta nel testo, perché evidentemente non l'avete letto bene, ma si parlava già di tentativi di rilancio oggi in essere con le istituzioni della zona logistica semplificate del Protocollo di Valorizzazione siglato nella scorsa primavera. Quindi si parla sia del revamping qua dentro che della zona logistica. Il punto però non è questo. Il punto è che cosa vogliamo fare nei confronti di Eni per avere delle garanzie certe che quello che l'AD Alfani va a raccontare al Resto del Carlino non sia poi una bella favola per tenere tutti buoni, come è successo a Porto Marghera, perché se stamattina qualcuno di voi faceva un salto a Pontelagoscuro avrebbe potuto sentire direttamente da quelli che erano i lavoratori degli altri siti già interessati dal 2022 di chiusura di cracking che cosa è successo e in tutti questi siti da Torres a Porto Marghera si è avuto un progressivo e lento smantellamento delle attività produttive più significative. Fortunatamente Ferrara non è solo Eni Versalis ma è anche LiondellBasell ed è soprattutto il LiondellBasell che questa mozione vuole in un qualche modo tutelare chiedendo garanzie certe sulle logistiche degli approvvigionamenti, perché è chiaro che una volta chiuso il cracking si andrà sul mercato internazionale, ma è anche chiara la volatilità di quel mercato e l'aumento dei costi nella logistica di approvvigionamento per società multinazionali che hanno interesse ad investire e a rimanere qua fino a che i costi sono economicamente vantaggiosi e sostenibili per loro. E lara oggi sul Sole 24 Ore l'ha detto chiaramente: o il Governo taglia i prezzi del gas oppure noi possiamo benissimo andarcene negli Stati Uniti, dove i costi sono infinitamente minori. Chi pagherà il conto sono i lavoratori e le lavoratrici ferraresi e non è possibile che l'Amministrazione Comunale faccia finta di niente. Per questo noi abbiamo presentato questo sub emendamento che va a riprendere tutta quella parte del deliberato che voi avete stralciato nel vostro emendamento e chiediamo la massima collaborazione su questo perché penso che debba essere un tema davvero di tutta la politica ferrarese e non solo di chi governa o chi fa l'opposizione, perché in gioco c'è davvero il destino di tantissimi lavoratori, di tantissime famiglie ferraresi e non solo. Io auspico che si possa in un qualche modo votare anche il sub emendamento, se la volontà invece sarà così di chiusura naturalmente (.....) le conseguenze. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Consigliere Nanni. Perfetto. A questo punto apriamo la discussione sulla mozione, sub emendamento ed emendamento. Invito invito i Consiglieri ad iscriversi. Prego, Consigliera Marzia Marchi.

La Consigliera Marchi: Credo che questo sia un tema estremamente delicato, è molto difficile anche intervenire anche come Consiglieri, anche perché abbiamo effettivamente pochi poteri, stiamo



parlando di imprese private e stiamo esprimendo come Consiglieri una preoccupazione in merito, in primo luogo, mi pare di capire, in merito al mantenimento di posti di lavoro, ma io evidenzio anche un aspetto importante, che è quello ambientale. Io sono stata molto critica in passato fuori dal movimento come ambientalista su quello che è l'attività del Petrolchimico perché sappiamo che è un grossissimo punto rischioso a livello ambientale nella nostra città, quindi credo che ci sia veramente da attivare quello che qui è un tavolo comunale della chimica, ho visto nell'emendamento proposto dalla maggioranza che invece si parla di Commissioni Comunali. Quell'emendamento, devo dire, mi trova d'accordo perché credo che a livello comunale sia necessario seguire il quadro economico-occupazionale, ma io aggiungerei anche ambientale, della situazione del Polo Chimico e quindi su quel punto io trovo favorevole che siano proprio anche delle Commissioni che interagiscono con tutti gli agenti che sono deputati a farlo per vedere come mantenere i posti di lavoro ma in maniera compatibile, di rilancio. Condivido anche alcune parti espresse dalla maggioranza sul problema che bisogna cambiare. Questa chimica va cambiata, bisogna andare in un'ottica di chimica sostenibile. Non è certo il mio campo e la mia materia, non mi addentro nei termini, però credo che la mozione, forse è con quella modifica su questa parte, che è il terzo capoverso nelle richieste al Sindaco e alla Giunta, che accetterei l'emendamento della maggioranza, potrebbe rimanere così come è stato presentato dai colleghi del PD perché che mi sembra che farsi parte attiva presso i vertici di Eni Versalis per rilanciare in ottica sostenibile le produzioni dei rispettivi petrolchimici e fermare la dismissione degli impianti di cracking che a me personalmente come ambientalista non piacciono, ma fin quando non sarà predisposto e reso pienamente operativo un piano di approvvigionamento coerente, perché ho avuto occasione di parlare con i sindacati i quali hanno grande paura che di fronte a un reperimento di risorse sul mercato internazionale smettendo di produrre attraverso questi impianti in loco ci sia effettivamente un rischio di perdita di posti di lavoro. Io credo che questa città non si possa permettere una perdita di posti di lavoro, ma che non possa neanche arrestare un cambiamento. Quindi questa impostazione mi sembra, questo "fin quando", mi sembra una misura cauzionale molto precauzionale, molto importante, pertanto come Movimento 5 Stelle esprimiamo una valutazione positiva accettando l'emendamento che, al posto di un generico tavolo comunale, invece recita "Sostituirla con Commissioni Consiliari informative nelle quali condividere l'avanzamento dei lavori del tavolo di coordinamento ministeriale istituito dal Protocollo di Valorizzazione", eccetera eccetera. E anche dove dice eliminare la locuzione "d'intesa con le parti sociali e le aziende del Consorzio per favorire l'accelerazione di processi virtuosi", eccetera, questo lo considero già compreso nella parte, lasciando "farsi parte attiva presso i vertici di Eni Versalis". Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Consigliera Marzia Marchi. Prego, Consigliera Anna Zonari.

La Consigliera Zonari: Lo scorso 13 maggio al Centro Ricerche Giulio Natta è stato consegnato il premio Giusta Transizione, che è stato rilasciato da l'ASVIS, l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, che è dedicato a chi si impegna per trasformare la società con progetti ed azioni attenti all'ambiente, alle persone e alla tecnologia del riciclo molecolare della plastica. Purtroppo, cito testualmente, cito quello che scrive il direttivo del CDS, del Centro di Ricerca e Documentazione e Studi, virgolettato: "Questo ulteriore riconoscimento non sarà sufficiente a produrre ricadute concrete sul Petrochimico cittadino che dovrà accontentarsi ad un rilancio affidato alla riduzione del prelievo delle acque del Po, che riteniamo sicuramente necessario ma non sufficiente a un rilancio di un'area strategica per la chimica nazionale". Ecco, ho voluto fare questa citazione perché il CDS, con ripetute sollecitazioni da diversi



anni, invita un rilancio del Petrolchimico facendo leva sull'eccellenza che fornisce la ricerca, perché è vero che la chimica è ad un bivio ma è anche vero che noi disponiamo di un centro che è competente a livello mondiale, cioè Ferrara è conosciuta in tutto il mondo per il Centro di Ricerca Giulio Natta. Questa innovazione che viene prodotta a Ferrara da tanto tempo purtroppo non è stata messa a terra a Ferrara e oggi paghiamo anche questo, quindi sicuramente paghiamo un conto che vede anche nelle mancate interlocuzioni delle Amministrazioni precedenti quando c'erano già tutti gli elementi per capire che c'era una crisi della chimica e che si potevano fare dei passi in più per andare in questa direzione. Le ricadute di questa innovazione, ad esempio, le vedono in Germania. In Germania sono state date gambe a quello che sta accadendo, alla innovazione che è stata prodotta a Ferrara. Ecco, vado un po' veloce ma ci tenevo a dire qualche cosa, che durante la campagna elettorale ho avuto modo di approfondire con parecchie interlocuzioni su come un ruolo di un'Amministrazione e in questo io credo che il Consiglio Comunale dovrebbe farsi vedere e sentire unanime, cioè trovare una quadra all'unanimità, perché le funzioni di un'Amministrazione possono essere importanti proprio per l'attivazione delle sinergie con tutti gli attori portatori di interesse, però altri spunti, nuove opportunità lavorative per i giovani laureati e diplomati nel campo della chimica verde, chimici, chimici industriali, ingegneri chimici, biotecnologi, esperti di materiali, licei tecnico-scientifici, un nuovo corso di laurea Unife, collaborazioni tra ricerche universitarie e ricerca industriale, master di secondo livello in scienze e tecnologie macromolecolari, scuole per il recupero del riciclo e riuso della materia e dell'energia, museo moderno dei materiali, le idee sono molte, le proposte sono tante, quello che serve è un'azione di sistema, mettere insieme gli attori con un obiettivo importante e senz'altro estremamente impegnativo visto il contesto internazionale e la questione delle materie prime, che non è per niente banale. Siamo fortemente in ritardo ma è un treno che se non si prende adesso è veramente la desertificazione, credo che sia una parola, almeno io stamattina non c'ero, però mi riferivano che una delle parole chiave della mattina è stata "desertificazione", purtroppo sarà incontrollabile.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Consigliera Anna Zonari. Vedo prenotato il Consigliere Enrico Segala. Prego, Consigliere Segala.

Il Consigliere Segala: Grazie. Allora, la mozione è stata letta da tutti e da tutte. In primis, chiaramente, c'è la tutela del lavoro. Abbiamo parlato anche stamattina, 5.300 tra diretti e indiretti. Però ci sono motivazioni di prospettiva che determinano, secondo noi, l'esigenza di sedersi ad un tavolo con i vertici Eni e di pretendere che il governo del Made in Italy si faccia parte attiva con Regione e Comune. La tutela del lavoro oggi è anche tutela di tutta la cittadinanza. L'80% dei prodotti della chimica vengono usati in altre industrie. È opportuno, secondo me, iniziare a ragionare a sistema. Industrie del miomedicale, packaging, trasporti, tessile, per dire le prime che mi vengono in mente, biomedicale, packaging, stiamo parlando di sanità a proposito delle linee di mandato; packaging, stiamo parlando di spesa ordinaria, tempo libero; trasporti, mobilità, tessile, stiamo parlando delle attività del centro storico. Se dismetti il Petrolchimico metti in difficoltà questa industria e in fondo alla catena ci sono i consumatori, cittadini e cittadine. Se il cracking dismette obblighi le imprese del petrolchimico ad andare sui mercati esteri e se vai sui mercati esteri e produci aumenta il costo delle materie prime. Se aumenta il costo chimico aumenta il costo della sanità, dei trasporti, del tessile, il costo dei consumi, il costo del tempo libero. Eni Versalis dice "lo facciamo per la CO2, per il Green Deal", bene, allora rilevo che ogni tonnellata di propilene e ogni tonnellata di etilene ha un'impronta carbonica, ha un impatto ambientale. Se dici che ti rifornisci dal mercato estero, senza nasconderci dietro al dito, stiamo dicendo



che andiamo a rivolgerci in quei mercati dove quell'impronta carbonica è più alta. E allora scusatemi, se pensiamo di calare la CO2 qui per crearla in triplice quantità in altri posti del mondo questo non è Green Deal, è un po' presa in giro. Quella di Versalis è una visione miope del Green Deal, d'altronde un po' li scuso, manca in Italia un piano, una scelta politica industriale. Però Eni è partecipata dal Governo e non fa una scelta industriale in questo caso, non la fa. La dismissione del cracking è pura scelta finanziaria. Si investe in partecipazioni finanziarie. Ancora una volta vogliamo fare i soldi con i soldi, quando invece la ricchezza va fatta sul lavoro. Qui è il nodo politico, non ideologico, è il nodo politico! Dopo il 2008, con i mercati instabili, davvero vogliamo abbandonare una politica industriale per una politica finanziaria? Però perché Ferrara ha un ruolo chiave? Ma per il Centro di Ricerca Giulio Natta! Abbiamo l'eccellenza della ricerca e non sappiamo coglierne l'opportunità. I risultati della ricerca hanno generato investimenti in Polonia. Torno alla prospettiva. Chi ha voce per parlare di chimica in Italia? Chi ha voce? Ce l'ha Versalis? Versalis ha un patrimonio di quattro miliardi di euro. Chi ha voce? Ce l'ha Basell: ha ottanta miliardi di euro di patrimonio. Ecco, chi ha la vera voce per parlare di chimica. Per questo la politica deve farsi da parte. La transizione energetica deve essere accompagnata dalla scelta di politica industriale perché non possiamo permetterci che i costi della transizione energetica cadano sui lavoratori. Perché il Centro di Ricerca Natta è fondamentale nell'ottica della prospettiva e nell'ottica di Ferrara? Perché se l'industrializzazione va lontano, come è successo, dal centro di ricerca, dalla ricerca, prima o poi la ricerca va dove c'è industrializzazione, questo vuol dire la morte della chimica a Ferrara. Se il Centro Giulio Natta cessa e se ne va vuol dire la morte della chimica a Ferrara. Bene, certo, il progetto di riuso delle acque industriali, benissimo, benissimo, lo riconosciamo, portiamolo a compimento, poi però, politica industriale, il problema sono i costi energetici? Come abbiamo visto oggi il tema è politico e l'Amministratore Delegato Lara parla di delocalizzare. Allora il problema sono i costi energetici? Gas ed energia viaggiano in binomio? Disaccoppiamoli! Guardate che decide tutto la Borsa di Amsterdam. Allora serve un'Europa unita e un'Europa forte che tuteli le produzioni nazionali ed europee. Attenzione, è una notizia: sono sovranista, sono un sovranista europeo. Guardate, e vado a concludere, sosteniamo tutti i lavoratori e le lavoratrici e faccio anche un appunto all'Amministrazione, so che è stata mandata una PEC per invitare il Sindaco all'appuntamento di oggi, sinceramente non mi interessa, invito o non invito, io dico questo, andare, andare, perché il bene del lavoro e della cittadinanza trascende i fischi e trascende gli applausi. Noi vogliamo un tavolo comunale della chimica per parlare di questi temi. Deve fermarsi subito la dismissione del cracking. Non possiamo più aspettare. Mi dispiace, questo ordine del giorno è stato fatto il 30 gennaio, quindi è del 30 gennaio, ci si poteva accordare prima, ci si poteva confrontare, credo sia opportuno parlarci e fare un'operazione insieme. Dal nostro punto di vista, io e l'altro firmatario, consideriamo irricevibile l'emendamento così emendato e, guardandoci in faccia, i numeri non ci danno ragione. Auspico quindi, quanto prima, un accordo per un'eventuale Commissione Consiliare, se vogliamo, che parli del tema. Alla luce dell'emendamento fatto e, guardandoci in faccia sui numeri, come firmatario, quindi, rinuncio all'ordine del giorno oggi proposto. **Ritiriamo l'ordine del giorno oggi proposto.**

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Benissimo. Allora, a questo punto... Ah no? E' ritirato, non... Perfetto, decade tutto, decadono anche comunque i futuri interventi. Benissimo, allora passiamo... Prego, prego Sindaco Alan Fabbri.

Il Sindaco Fabbri: Bene, grazie. Ci stupite sempre in questi giorni. Se volete protestare anche in Piazza Cortevicchia penso che sia il momento giusto dopo quello che avete fatto ieri pomeriggio. Comunque,



siete abituati a farlo. Volevo solo fare alcuni appunti perché ho seguito con interesse la discussione di un ordine del giorno, comunque, che è stato discusso, adesso sinceramente del ritiro non entro nel merito perché sono decisioni vostre, vi posso dire soltanto che con massima attenzione abbiamo sempre collaborato con le aziende che sono nel Petrolchimico, nel Polo del Petrolchimico, chiamiamolo così, così anche Fiorentini è contento. Abbiamo cercato di collaborare sia con i sindacati che anche con i vertici delle aziende di questo importante polo a livello nazionale ed internazionale. Credo che sia un po' singolare l'atteggiamento che avete perché capisco che ogni tanto serve anche fare cassa di risonanza per avere un po' di visibilità e di consenso, ci sta nella politica, però non ci sta per chi mira ad avere anche magari un incarico di amministratore locale, mi riferisco al Consigliere Nanni, dove sembra che dia per false le dichiarazioni di uno dei maggiori esponenti del Polo del Petrolchimico della nostra città, perché andare a dire che Adriano Alfani, che è un manager di alto profilo, con le dichiarazioni che ha fatto sia su Il Resto del Carlino, ma anche La Nuova Ferrara, se è stato attento sui giornali, non credo che sia molto produttivo dal punto di vista dei rapporti che uno vuole instaurare. E questa storia l'ho sentita tante volte in questi anni e ogni anno, specialmente quando si avvicinano le elezioni dei sindacati, quindi delle RSU locali, si assiste ovviamente a questa discussione molto sentita. Ci sono vari sindacati, che non è quello che ci ha invitato oggi, che stanno vivendo questa situazione, comunque che è giusto tenere sott'occhio, tenere sotto i riflettori, che non sono il sindacato che ci ha chiamato oggi, che mi sembra che miri più che altro a creare contrapposizioni, e parlo della CISL e parlo della UIL, dove con un atteggiamento di responsabilità ci si sta ponendo nei confronti di cambiamenti e di momenti di transizione importanti che nessuno nega. E' innegabile che voi come opposizione in questi anni avete criticato questa Amministrazione solo dal punto di vista di un orientamento politico del vostro, perché avete fatto di tutto per far pensare alle persone che noi siamo disinteressati a questi temi. Non soltanto, faccio un esempio che magari non rientra nel perimetro del Petrolchimico ma rientra nel perimetro dell'industria e dell'industria chimica, il caso Benvic, dove sembrava che fosse colpa mia qualsiasi tipo di problema e invece l'abbiamo risolto, ringrazio anche gli Assessori, vedo qui anche l'Assessore Travagli che con grande impegno ha portato a casa un risultato importante, insieme anche alla Regione Emilia-Romagna, e oggi questa azienda addirittura ha assunto più personale di allora. Così come oggi, giustamente, le dichiarazioni che sono state fatte anche sul Sole 24 Ore sull'impianto di Yara è una situazione che è già stata vissuta all'interno di quell'azienda qualche anno fa, tant'è che l'ammoniaca, chiamiamola così, si era fermata la produzione anche allora e si è data da parte del Governo di allora la cassa integrazione. Quindi possiamo fare polemica, ma rimangono sterili perché i lavoratori, perché sono lì, che effettivamente sono persone che, oltre a tenere al proprio lavoro, sanno anche quello che ha fatto questa Amministrazione molto importante, così come il Protocollo che citavamo ieri, che è stato raggiunto in maniera importante e seria, è stato firmato l'anno scorso, quindi denota un'attenzione molto particolare. Ma sono abituato perché ormai, come posso dire, qualsiasi problema che capita negli ultimi cinque anni è colpa mia, così come anche la poca industrializzazione di questa città, di questa provincia, dove la sinistra ha governato per 73 anni, addebitare a questa Amministrazione, al sottoscritto, delle difficoltà per creare imprese in questo territorio mi sembra quantomeno forviante e anche poco elegante. Ci sarà collaborazione, io sono per l'impresa, sono per gli imprenditori, sono per la difesa anche dei lavoratori e di tutte le persone che credono in questo territorio e non sono pessimista ma sono realista in questa situazione, purtroppo l'atteggiamento della sinistra ferrarese e dei sindacati di sinistra di questa città è sempre stato arrendevole da tanti punti di vista. Ci sono altre realtà dove amministra il centrosinistra, come la Provincia di Modena e la Provincia di Bologna, che sono molto diverse dalla realtà in cui ha amministrato il centrosinistra fino a 5-6 anni fa.



Un esempio che mi riportava un caro amico sindacalista della Provincia di Modena, che criticava alcuni sindacalisti della Provincia di Ferrara, era questo: se a Modena c'è l'operaio che va in bicicletta e l'imprenditore che va in Ferrari il sindacalista di Modena tenta di far sì che l'operaio dalla bicicletta vada in Ferrari. A Ferrara c'è l'atteggiamento inverso, se c'è l'operaio che va in bicicletta e il datore di lavoro che va in Ferrari si tende a far sì che il datore di lavoro vada in bicicletta. Qui è effettivamente un ragionamento diverso che ho sempre criticato e su cui tutto il mio impegno politico si è cercato di battere perché effettivamente è molto assistenzialista l'atteggiamento che il centrosinistra ferrarese ha avuto fino ad oggi, pensate anche ai grandi successi che ha avuto il tavolo provinciale per il lavoro e per l'ambiente. Tante chiacchiere, tante parole, nessun tipo di risultato, quando anche gli ex Presidenti di questa Provincia, l'ultimo mi sembra che sia stato Nicola Minarelli, l'ultimo Presidente della Provincia di Ferrara... no, Padovani, però prima c'è stato Minarelli, poi c'è stata la Paron, prima c'è stata la Zappaterra e tutto il resto. È così. Come ormai sono anche abituato che qualsiasi cosa capitasse nell'universo mondo e in questa provincia sia da etichettare su Alan Fabbri e la sua Amministrazione. Sono molto dispiaciuto di quello che sta capitando all'Berco di Copparo, sono molto dispiaciuto di quello che è capitato e capiterà alla VM di Cento e collaborerò in tutti i termini da questo punto di vista per dare l'appoggio politico ed etico su quello che sta capitando, però, come dicevo prima, col sano realismo che ci dovrebbe contraddistinguere è ovvio che sono Comuni diversi e non sono nel Comune di Ferrara perché, altrimenti, dovremmo parlare delle crisi economiche di tutto il circondario qui, perché voi per 73 anni non avete creato lavoro in questo territorio, in questa provincia e avete costretto i ferraresi a spostarsi da questa città per andare a lavorare in tantissimi territori a noi vicini, penso a Bologna, penso alla provincia di Modena, penso al vicino Veneto e alla Romagna, e noi ovviamente abbiamo ereditato questa situazione che non è facilmente colmabile in uno scenario internazionale e nazionale difficile, tra l'altro conseguente anche a due anni di Covid, è così come dipingere questo territorio in maniera catastrofica, come fate voi spesso anche sulla stampa e sui giornali, da ogni punto di vista, dal punto di vista dell'industria, dell'artigianato, dell'agricoltura, addirittura degli eventi che programiamo in questa città. È difficile andare a trattare con qualcuno quando appena uno dice una cosa c'è subito il comitato di protesta che va sulla stampa e in alcuni casi una stampa, non in tutti, in alcuni, molto vicina all'orientamento politico che rappresentate, molto anche probabilmente aiutata da tutti voi, cercare di insistere per portare attività, portare sviluppo, portare certi tipi di ragionamenti in questo territorio. Per questo credo la vostra maturità politica, dopo che abbiamo accettato di discutere questo ordine del giorno come primo ordine del giorno, anche se sinceramente il motivo d'urgenza non lo vedo, ma per far contenta anche l'opposizione facciamo anche questo, come si fa con i bambini, la maturità politica di oggi di ritirare questo ordine del giorno sinceramente non la capisco, non la capisco perché avete parlato tutto ieri di linee di mandato, avete parlato di tante cose, oggi c'è l'opportunità di parlare di un tema serio, di votarlo anche tutti insieme con un emendamento più che ragionevole presentato dalla maggioranza, quindi fatevi un piccolo esame di coscienza politico e poi quando vorrete ripresentarlo lo ridiscuteremo.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Sindaco Alan Fabbri. La discussione è già... Allora, l'articolo 81, "Fatto personale", guardi, parlo io, "il Consigliere che domanda", comma 2, articolo 81, comma 2, "il Consigliere che domanda la parola per fatto personale deve precisare in cosa esso si concretizzi e il Presidente decide se il fatto sussista o meno", dunque reputo comunque che quelle che sono le dichiarazioni rientrino nel contesto della dialettica politica, dunque passiamolo ora alla mozione PG... Prego allora, se vuole precisare.



Il Consigliere Nanni: Io vorrei precisare una cosa perché il nostro Sindaco è sempre molto abile nel provare a sviare il nocciolo della questione. Qui il punto è uno solo, cioè è il fatto di essere presenti...

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Se può arrivare al dunque, per cortesia.

Il Consigliere Nanni: Il dunque è che se il signor Sindaco vuole la collaborazione di tutte le forze politiche per...

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Dov'è che è stato ferito? Dov'è che è stato ferito?

Il Consigliere Nanni: Che anziché dire, vabbè, che... innanzitutto, nessuno ha messo in dubbio quelle che sono le dichiarazioni dell'Amministratore Delegato Alfani. È chiaro che però, siccome le politiche di Eni hanno dimostrato nel tempo che le promesse di investimento, come dire, sono arrivate un po' tardi, forse sarebbe bene che...

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Consigliere Nanni...

Il Consigliere Nanni: No, no, mi scusi Presidente, però...

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Il fatto non sussiste.

Il Consigliere Nanni: No, il fatto non sussiste non è vero perché mi è stato detto che io avrei detto delle cose non vere, invece l'unica cosa che mi sento di dire, senza spirito polemico, è che il Sindaco venga qua con l'Amministratore Alfani e con tutti quelli interessati alla questione e illustri la situazione del Polo Chimico e prenda degli impegni precisi davanti ai ferraresi...

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Chiudiamo il microfono. Perfetto.



PROPOSTA 159/2024 - MOZIONE PRESENTATA IL 20/12/2024 DALLA CONS. ZONARI DEL GRUPPO LA COMUNE DI FERRARA, PER CHIEDERE MISURE URGENTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA GESTIONE DEI PERMESSI DI SOGGIORNO E PER IL CONTRASTO ALL'ILLEGALITÀ E ALLO SFRUTTAMENTO DEI LAVORATORI STRANIERI. P.G. N. 232723/2024

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Passiamo alla mozione PG 232723, presentata il 20-12 del 2024 sempre dal gruppo La Comune di Ferrara, "Mozione misure urgenti per il miglioramento della gestione dei permessi di soggiorno e per il contrasto all'illegalità e allo sfruttamento dei lavoratori stranieri". Prego, Consigliera Zonari, ha cinque minuti per illustrare la mozione.

La Consigliera Zonari: Sì, lo scorso 24 ottobre ho presentato in proposito sullo stesso tema una interpellanza, ma data l'urgenza e la persistenza del problema ho deciso di portare una mozione, che è questa di oggi. Una premessa veloce, la Legge 50 del 2023, più nota come Decreto Cutro, ha introdotto delle disposizioni che hanno reso molto difficile, a volte praticamente impossibile, la conversione dei permessi di soggiorno per protezione speciale in permessi di lavoro, quindi stiamo parlando di persone che sono nel nostro territorio regolari, con un regolare permesso per protezione speciale, trovano lavoro, spesso hanno dei contratti a tempo indeterminato, quando è il momento che scade questo permesso non c'è possibilità di convertirlo in permesso di lavoro. Questa è la situazione. Stiamo parlando di alcune centinaia di persone della nostra comunità integrate in tutto il tessuto socioeconomico, quindi impegnate in edilizia, logistica, metalmeccanica, agricoltura, servizi, manifatturiero, che rischiano di perdere il lavoro o che l'hanno già perso. Questo, sottolineo, non è solo un problema per queste lavoratrici e questi lavoratori ma lo è anche per i settori in cui sono impegnati, perché sappiamo bene che c'è una carenza di manodopera in diversi settori, tra cui l'agricoltura, l'artigianato. Significa anche perdere competenze per le aziende perché stiamo parlando di persone che hanno sviluppato competenze, capacità e che nel momento in cui non possono essere più impegnati ovviamente diventa un danno anche per l'azienda. A questo problema si aggiunge anche un problema più generale legato ai ritardi nel rinnovo dei permessi di soggiorno, è una situazione che si protrae da anni nella nostra città, in maniera particolare nella nostra città, a differenza di altre città. L'altro giorno avrete letto sui giornali che c'erano code, 200 persone in fila alla Questura per chiedere il rinnovo del permesso di soggiorno per documenti per la popolazione ucraina, ma questa situazione vale non solo per la popolazione ucraina, ma in generale. Stiamo parlando anche di ritardi di più di un anno nel rinnovo del permesso di soggiorno e sappiamo che senza permesso di soggiorno tutta una serie di diritti, a partire dalla salute, dalla casa, dal lavoro stesso, non si possono avere e di conseguenza neanche i doveri, come pagare le tasse, come continuare a espletare i propri diritti e doveri di cittadinanza. Lo scorso 8 novembre La Comune di Ferrara, insieme all'Associazione Cittadini del Mondo, qui in Sala Arengo, abbiamo promosso un incontro pubblico proprio su questo tema invitando persone, lavoratori che stanno vivendo questa situazione per portare la loro testimonianza. Io in quella occasione ho invitato tutto il Consiglio Comunale, la Giunta, perché avevo veramente a cuore il fatto che si potesse sentire dalla viva voce di chi sta vivendo, anche in maniera drammatica questa situazione, una testimonianza. Purtroppo, sono venuti solo alcuni Consiglieri di minoranza. All'interpellanza del 24



ottobre l'Assessore Travagli ha risposto con un testo dove, molto sinteticamente per motivi di tempo adesso, si impegnava, diciamo così, a monitorare l'evoluzione normativa e a collaborare con le varie istituzioni. Ecco, io con la presente mozione chiedo qualche cosa di molto specifico e assolutamente nelle corde dell'Amministrazione, nelle competenze, nelle possibilità. Primo, un monitoraggio specifico e periodico sui tempi di rilascio e di rinnovo dei permessi di soggiorno presso la Questura di Ferrara, cioè che vengano pubblicati i risultati, questo per garantire non solo trasparenza ma anche consapevolezza di quello che accade perché se non c'è un monitoraggio è anche difficile riuscire a quantificare e a capire esattamente di che ritardi stiamo parlando. Secondo, coinvolgere attivamente il Consiglio Territoriale per l'Immigrazione presso la Prefettura, che è l'organismo in questo caso che avrebbe proprio la funzione, e in questo il Comune può avere una funzione proattiva nei confronti della Prefettura per richiedere il coinvolgimento nel tavolo, nel Consiglio anche di associazioni del terzo settore, dei sindacati, in modo da affinare l'analisi di questi bisogni e anche la ricerca di soluzioni condivise. Sollecitare, pertanto, la Prefettura in tal senso e istituire un tavolo permanente con tutte le parti sociali per promuovere politiche di contrasto all'illegalità e allo sfruttamento lavorativo, perché la conseguenza purtroppo di creare irregolarità è che queste persone finiscano nel mondo del sommerso e dello sfruttamento. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Consigliera Anna Zonari. A questo punto apriamo la discussione sulla mozione e invito i Consiglieri a prenotarsi per gli interventi. Prego, Consigliere Enrico Segala.

Il Consigliere Segala: Grazie. Il tema ovviamente è scottante. Come ho anticipato ieri in sede di discussione delle linee di mandato, è mia intenzione, anche a fronte dell'input che ha dato la Consigliera Zonari con questo ordine del giorno, di interessare la Commissione Quarta per fare quel lavoro che la Consigliera Zonari auspica nel suo ordine del giorno, cioè un livello di controllo e monitoraggio. Perché chiedo controllo e monitoraggio? Perché, dati alla mano, il problema è, e mi riferisco proprio alle linee di mandato ancora, è il problema di irregolarità sul nostro territorio. L'irregolarità è dovuta essenzialmente ad alcuni fattori. Il primo tra tutti, e mi rifaccio ai dati del 2023 perché il Ministero non ha ancora emesso i dati del 2024, ad esempio nel 2023 lo Stato italiano, i Prefetti hanno disposto 25.000 espulsioni, di queste materialmente sono stati accompagnati nel loro paese di origine solo 1.300 persone. Il che cosa vuol dire? Vuol dire che nel solo 2023 sono state create di fatto 23.000 posizioni irregolari sul territorio nazionale. Posizione irregolare vuol dire che lo Stato non ti ha riaccompagnato nel territorio ma ti ha lasciato sul territorio nazionale irregolare, ma vuol dire anche che non puoi assolutamente avere contratti di affitto, contratti di lavoro, nessun tipo, il che vuol dire che sei abbandonato dallo Stato ma facilmente avvicinabile da associazioni che Stato non sono. Bene, ciò a posto si aggiunge la grande, e sono molto ironico, innovazione del Decreto Cutro del 2023. Che cosa aveva fatto l'allora Decreto del 2020 che aveva instaurato la protezione speciale fatto dal governo giallo-rosso, l'allora Conte II? Aveva creato una possibilità di regolarizzazione alla luce dell'integrazione secondo quelli che sono i parametri della Corte Europea dei diritti dell'uomo: legami familiari e inserimento del tessuto lavorativo e sociale italiano. Secondo questi parametri la norma del 2020 diceva puoi avere un permesso di natura speciale della durata di due anni convertibile in lavoro. Che cosa ha fatto il Decreto del 2023? Ha tolto il riferimento al lavoro e ai legami familiari, ma soprattutto, come diceva la Consigliera Zonari, ha tolto la possibilità di convertire in permesso di lavoro. Quindi la situazione attuale qual è? È che persone che lavorano non vengono più regolarizzate. Si aggiungano i



casi specifici del nostro territorio e mi riferisco a tempi lunghissimi per quanto attiene la Questura di Ferrara, paragonabili a quelli di Bologna, a Bologna sono leggermente inferiori, con una popolazione nettamente superiore, non sto neanche dirlo, imbarazzanti rispetto a quelli di Milano, perché mentre la Questura di Milano dà un appuntamento in tre settimane o un mese, la Questura di Ferrara parliamo di 4-5 mesi. Si aggiunga, inoltre, che manca un collegamento tra tre organi principali che gestiscono queste cose, l'Agenzia delle Entrate, anzi facciamo quattro, la Questura, l'Agenzia delle Entrate, il CUP e l'Anagrafe. L'Agenzia delle Entrate non rilascia all'inizio il codice fiscale a chi non ha un permesso di soggiorno effettivo, quindi nelle more dei tempi della Questura l'Agenzia delle Entrate non rilascia il codice fiscale e anche qui niente lavoro, niente assistenza sanitaria, niente contratto di affitto. Quando rilascia il codice fiscale, il CUP non dà un codice fiscale definitivo ma dà un codice fiscale temporaneo e in mancanza del codice fiscale l'Anagrafe non fa neanche l'accesso alla residenza che spetta di diritto agli irregolari che sono, ad esempio, richiedenti asilo. La questione è complessa perché attiene un quadro legislativo, lo sappiamo, vecchio, datato, che fa dell'immigrazione un dato emergenziale, quando oramai è un dato fisiologico, e viene complicato dalle prassi e dalla burocrazia tra i vari uffici. Come è accaduto in altri Consigli Comunali, è possibile creare Protocolli d'Intesa per i vari uffici che agevolino questi passaggi. Perché lo dico? Perché nelle province lombarde, nel piacentino e nel Veneto le Questure lavorano a sprone battuto. Ci sono delle pressioni, scusatemi, nel senso buono eh, da parte della politica perché hanno riconosciuto, parlo degli imprenditori, dei datori di lavoro, di Confindustria, che la manovalanza serve, quindi le Questure devono lavorare perché devono dare permessi di soggiorno temporanei e definitivi. Quindi o iniziamo a pensare che questo sia un problema che possiamo affrontare in maniera serena con dialogo oppure noi condanniamo Ferrara a forme di criminalità organizzata, come abbiamo visto. Perché io, checché ne dica il Sindaco, non ho mai negato che c'era un problema di criminalità organizzata straniera, anzi sostengo che nuclei di altra criminalità organizzata e non mi sto riferendo agli Arobaga Vikings, di cui otto sono ancora detenuti, ma mi rivolgo agli Eyie e ad altre forme di criminalità nigeriana e africana, sono, secondo me, tuttora ancora presenti e agiscono nel sottobosco dell'irregolarità. Quindi per evitare che queste persone diventino prede delle associazioni criminali straniere e non straniere, parlo del mercato nero e del caporalato e di persone non straniere che usano gli irregolari sottopagati, per evitare questi fenomeni auspico che insieme si faccia un certo tipo di lavoro. Ecco perché credo di poter dire come gruppo PD che voteremo favorevole alla mozione della Consigliera Zonari.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Consigliere Segala. Prego, Consigliera Marzia Marchi.

La Consigliera Marchi: Grazie Presidente. Allora, io trovo che le richieste contenute in questa mozione siano estremamente ragionevoli e lo dico con cognizione di causa perché, forse l'avrete già capito, per lavoro ho a che fare con gli stranieri, insegnando in un CPA, e li vedo anche sul lato diciamo degenerativo, cioè li vedo in carcere. Dico, lavoro con gli stranieri, in particolare io coordino i test della Prefettura, che sono quella cosa, quella collaborazione tra la Prefettura e la scuola per adulti e il CIA che permette di ottenere la carta di lungo soggiorno. Organizziamo anche le sedute di formazione civica che sono dieci ore che vengono riconosciute per potere a fare il primo accesso al permesso di soggiorno. Ora io vedo una linea generale in Italia che tende a rendere determinate operazioni di persone, stiamo parlando di persone che già lavorano qui, che risiedono, lavorano congiungimenti familiari, le persone che vengono da noi a chiedere la certificazione linguistica per poter ottenere un permesso di lungo soggiorno o addirittura fare l'esame di cittadinanza sono persone che lavorano qui,



pagano le tasse qui, portano reddito, creano ricchezza. Lo dico perché ho un campionario molto vasto in questi nove anni in cui ho lavorato in questo contesto di persone che sono badanti, fondamentali alla sopravvivenza della nostra popolazione anziana, sto parlando di operai, magazzinieri, mondo della logistica pieno, sto parlando di persone che lavorano in edilizia, piccole imprese edili che mantengono vivo un settore importante. Allora questa questione dei ritardi che stiamo riscontrando e chi lavora a contatto con queste persone ma anche chi semplicemente ha una badante in casa sa quale sofferenza ci sia in giro per queste persone rimpallate da un lato all'altro della città e quella trafila che diceva il consigliere Segala la sto vivendo adesso, per esempio, con la badante di mia madre che mi lascia da sola la mamma per passare le ore in Questura. Allora io credo che non sia naturalmente una responsabilità dell'Amministrazione, ci mancherebbe, che attribuisce queste colpe, però credo che sia importante, sarebbe molto importante che davvero l'Amministrazione e il consesso politico tutto prendesse a cuore, con le pressioni che sappiamo che la politica può fare, non solo la politica ma anche l'Amministrazione in quanto tale, che può fare sugli organi come la Questura o la Prefettura, che sono quelli deputati- o addirittura anche l'ASL- che sono deputati a rilasciare quella serie di documenti che consentono a questa gente di vivere in maniera dignitosa. Quindi le richieste che la Consigliera mette nella sua mozione, "istituire un monitoraggio specifico e periodico per i tempi di rilascio e dei permessi di soggiorno", anche perché veramente chi ha a che fare con queste persone sa che la situazione è diversa da provincia a provincia, da comune a comune, perché, perché questo? E io credo anche che sollecitare la Prefettura sia un tema molto importante, gli altri enti competenti. Se vanno i singoli cittadini- come abbiamo fatto, io ho partecipato a diverse manifestazioni con queste persone davanti alla Prefettura- siamo liberi cittadini; se una pressione arriva forte da un'Amministrazione Comunale o, meglio, anche da un documento votato all'unanimità da un Consiglio Comunale credo che abbia un altro impatto. Quindi davvero, oltre che dichiarare il mio voto favorevole, chiedo che questo documento sia preso in considerazione per il valore generale che ha questa richiesta, anche perché altrimenti, se così non fosse, credo che si potrebbe, come dire, esprimere un'illusione sul fatto che davvero ci siano degli indesiderati o ci sia, come dire, la volontà di mantenere... la volontà, insomma, l'accondiscendenza a mantenere un criterio di irregolarità che poi è quello, come dicevo ieri nel mio intervento, che crea le situazioni di insicurezza nella città. L'insicurezza deriva dal fatto che non hai opportunità di inserimento, non hai opportunità di lavoro perché senza il permesso non trovi il lavoro, ma non trovi neanche la casa. Io ho storie che potrei scrivervi dei libri di persone che vengono, si rivolgono al CPIA per chiedere aiuto anche su queste cose. Noi cosa possiamo fare? Noi insegniamo lì, non siamo... Abbiamo addirittura ideato uno sportello di assistenza per orientare queste persone nella burocrazia di una situazione che ha delle responsabilità e delle volontà a livello politico alto, però ci sono cose che sicuramente possiamo fare a questo livello. Ieri il Consigliere Anselmo parlava anche di un tema molto delicato, quello della mafia, quindi questo di quanto poi se non ci sono le strutture regolari, pubbliche, amministrative e politiche poi si insedino altri tipi di poteri. Io, come ho detto, vedo anche l'altro lato, in carcere vedo che chi viene lasciato emarginato poi finisce che cerca delle altre strade. Quando io trovo una persona che prima veniva a scuola al CPIA e poi me la trovo in carcere io mi sento fallita. Mi sento fallita io come insegnante, io come cittadina, adesso anche come rappresentante politico perché vuol dire che quella persona che prima era fuori e agiva in un certo modo, si impegnava per un percorso scolastico per imparare l'italiano e fare integrazione è stata lasciata abbandonata, perché non è che tutti arrivano direttamente con la volontà di venire, alè, vado in Italia e vado a delinquere. Vi garantisco che ho esperienze sufficienti per testimoniare, la mia è semplicemente una testimonianza, non mi arrogo altri diritti, ma posso testimoniare che ci sono persone che entrano in determinati circuiti perché non hanno



alternative. Allora io credo, auspico, che anche i Consiglieri della maggioranza vogliano prendere in considerazione questa mozione perché mi sembra veramente ragionevole, fattibile e impegna a fare un passo il Consiglio Comunale, la Giunta e i suoi rappresentanti a intervenire per affrontare una questione delicata e che riguarda anche proprio la dignità delle persone, la dignità degli esseri umani. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Consigliera Marzia Marchi. A questo punto non vedo nessuno iscritto, dunque chiudo la discussione. Prego, Consigliere Rendine.

Il Consigliere Rendine: Sì, grazie Presidente. Ringraziamo anche la Consigliera Marzia Marchi che ha descritto le difficoltà della badante della mamma nell'ottenere permessi di soggiorno, rinnovi. D'altra parte, nello stesso tempo, io ricordo che quando governava il PD c'erano le code che dalla Prefettura arrivavano quasi in Porta Mare, quindi non è che anche a quel tempo fossero state adottate particolari posizioni. Contemporaneamente quanto richiesto nella mozione propone "l'istituzione di un monitoraggio specifico e periodico per rilevare i tempi di rilascio e rinnovo dei permessi di soggiorno, questo coinvolgendo il Consiglio Comunale per l'immigrazione e le associazioni del terzo settore"... territoriale, sì. Eh, che cosa dire? È chiaro che è anche risaputo che la mancanza di un permesso di soggiorno regolare priva i lavoratori dei diritti fondamentali e li espone a rischio di sfruttamento, questo è innegabile, tuttavia l'efficacia delle misure proposte, nonostante l'intento di migliorare il rilascio e il rinnovo dei permessi di soggiorno sia lodevole, però la mera raccolta di dati non affronta il problema, diciamo così, strutturale e sistemico che sono insite nelle procedure per risolvere il sistema di immigrazione, di raccolta e regolarizzazione, è necessario un intervento più diretto e incisivo se si vogliono veramente risolvere le criticità esistenti. D'altra parte, quando si propone un tavolo permanente con parti sociali e associazioni è un rischio di burocratizzazione, cioè aggiungere l'ammendante equino che rallenta la macchina, quindi, sebbene possa sembrare utile in prima battuta, è un qualcosa che crea ulteriori livelli di burocrazia senza fornire risultati concreti. La priorità è anche la protezione dei diritti, anche qui sì, è giusto affrontarli, tuttavia la proposta di monitoraggio non affronta adeguatamente il rischio di sfruttamento del lavoro, che è invece questa una questione prioritaria che andava forse segnalata. Per queste carenze noi riteniamo di respingere la mozione ritenendo che le misure proposte non siano sufficienti a garantire una reale protezione dei diritti dei lavoratori stranieri e non affrontino le problematiche strutturali del sistema di immigrazione, quindi sarebbe giusto forse coinvolgere l'Amministrazione su questi argomenti che, tutto sommato, si è dimostrata sempre disponibile a collaborare con la minoranza e se viene interpellata l'Amministrazione e gli Assessori rispondono, cosa che questa minoranza non sembra voler fare, nel senso che senza avere una panoramica d'insieme partite stilando certi documenti cercando di dare un'immagine dell'Amministrazione che non è vera. L'Amministrazione è disposta a collaborare, è disposta ad ascoltare, è disposta a ad accogliere anche quelli che sono i reali problemi della popolazione che voi sottoponete. Il problema è che tutto sommato gli stessi cittadini che vengono da voi a sollevare determinate esigenze e determinati bisogni sono gli stessi cittadini che vengono da noi, per cui se evitate di partire lungo certe tangenti individuali e ne parlate anche con chi rappresenta la maggioranza a tutti gli effetti probabilmente si riescono a trovare quelle vie di uscita e fornire veramente un migliore servizio ai cittadini che ne hanno bisogno. Grazie, signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Consigliere Francesco Rendine. A questo punto passo la parola alla Consigliera Anna Zonari, prego.



La Consigliera Zonari: Una premessa importante, il voto negativo non è il voto negativo alla mozione di Anna Zonari della minoranza, è un voto negativo che voi darete e adesso il Consigliere Rendine ha espresso alcune opinioni, ma io mi rivolgo anche al resto dei gruppi consiliari perché avrei piacere, questo in generale come, diciamo così, come auspicio, che prima dei voti negativi uno argomentasse anche le sue motivazioni, perché altrimenti questo consesso perde anche un po' di senso perché uno non riesce mai a capire qual è la motivazione che c'è dietro un diniego, quindi lo dico a chi ha intenzione di votare negativamente rispetto a questa mozione, che non è la mozione di Anna Zonari della minoranza, dell'opposizione, è un tentativo di fare luce su un problema che sta andando avanti da tanto tempo e che si ripercuote sulla vita concreta di centinaia di persone che se foste venuti l'8 di novembre avreste visto in lacrime qua. Delle persone in lacrime che lavorano regolarmente e che stanno rischiando di non avere più neanche l'accesso alle cure sanitarie. Quindi questo è il tema. Allora, questa mozione non chiede delle cose rivoluzionari, non fa chissà quali allusioni all'Amministrazione. Chiede, e credo che sia questo lo spazio in cui farlo, all'Amministrazione di fare tutto quello che è nella sua competenza fare, tra cui essere proattiva nel Consiglio Territoriale Provinciale, perché è già quello lì l'organismo che si riunisce quasi mai, non si sta riunendo su questo fatto specifico, e il fatto di avere un tavolo con tanti attori anche questa è una cosa che è prevista in un'Amministrazione condivisa dove si mettono insieme i portatori di interesse e chi ha osservatori diversi per trovare delle soluzioni, quindi non è una burocratizzazione, non è che stiamo facendo delle piastrelle, stiamo cercando di trovare delle soluzioni nell'ambito di servizi alla persona, di servizi a una cittadinanza che sta diventando fragile. Quindi, ripeto, questa cosa non è una questione personale. Qua con me è come se ci fossero centinaia di persone che sono disperate, a cui nessuno sta dando voce. Non ci sono delle rappresentanze che stanno dando voce a questi cittadini che, ripeto, stanno lavorando regolarmente, si sono fatti un mazzo così per avere un permesso, vengono da delle situazioni che non ci immaginiamo neanche da che situazioni vengono per avere i permessi di protezione per motivi speciali. Noi, se ce lo immaginassimo, probabilmente faremmo gli incubi per mesi. Quindi non è una mozione che chiede se non quello che un'Amministrazione nelle sue capacità può fare. Dire no e senza neanche motivarlo, secondo me, sarebbe una cosa estremamente grave.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Consigliera Anna Zonari. Prego, Consigliera Arianna Poli.

La Consigliera Poli: Grazie Presidente. Fermo restando che siamo in un qui e in un ora e ciò che accadeva 5-10 anni fa è passato e bisogna guardare al futuro e noi siamo qui per rappresentare la città di oggi e quella che sarà e che vorremmo che fosse, trovo corretto e giusto e quindi anticipo anche la dichiarazione di voto del mio gruppo che è ovviamente a favore della proposta della Consigliera Zonari, trovo anche che essere tutte e tutti d'accordo su un argomento veramente così umano che tratta di dignità umana delle persone possa essere una, come dire, un simbolo efficace di quella che su temi comuni, come già ci è capitato, speriamo che capitino ancora, si possa essere unanime. Si tratta di dignità umana, ripeto, non sono fazioni politiche, non dobbiamo dirci destra, sinistra, maggioranza, minoranza come tutte le volte, parliamo di persone e soprattutto, come ripeteva anche la Consigliera Zonari, non stiamo parlando di tirare su dodicimila grattacieli in mezza giornata, ma semplicemente di cercare di monitorare dei processi che sembrano essere risultati lenti, faticosi e dannosi per la vita di queste persone. Quindi oltre ad annunciare che voteremo favorevolmente, vi chiedo, per favore, di riflettere su questa cosa perché mi sembra veramente incredibile che non si possa trovare una unanimità. Grazie.



Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Consigliera Arianna Poli. A questo punto chiudo la discussione e vedo prenotata l'Assessore Angela Travagli.

L'Assessore Travagli: Grazie Presidente, buonasera a tutti. Intervengo avendo delega alle Politiche del Lavoro e perché poi sono stata citata e anche interrogata dalla Consigliera Zonari e la ringrazio, ovviamente, per avermi citata. Ci tenevo a evidenziare la presenza dell'Amministrazione in diversi tavoli, innanzitutto quello della Prefettura, quello Territoriale per l'Amministrazione. È stato istituito con un Protocollo a firma INPS e Prefettura la sezione territoriale per il lavoro agricolo di qualità, insieme all'associazione di categoria e stiamo lavorando molto insieme anche al Comune di Portomaggiore proprio per il contrasto al caporalato e alle forme di mercato del lavoro sommerso e stiamo creando, si chiama Rete perché stiamo creando una serie di azioni che sono, innanzitutto, un lavoro molto stringente, una collaborazione con il Centro per l'Impiego che ha creato uno sportello apposta proprio per andare incontro soprattutto alle associazioni di categoria e ai lavoratori agricoli per creare un match tra la domanda e l'offerta di lavoro, vista la carenza di manodopera. E' stato aperto anche a Portomaggiore uno sportello, ma noi stiamo lavorando anche con il Centro Donna Giustizia e anche con CIDAS. Siamo capofila nel progetto Common Ground e abbiamo aperto uno sportello attraverso CIDAS proprio per dare assistenza e tutte quelle informazioni necessarie proprio per non cadere in una rete di lavoro sommerso o di sfruttamento e quindi è un lavoro di rete con tutti i portatori di interesse e di chi può portare un'azione concreta sul territorio. Insieme alla sezione del lavoro agricolo abbiamo lavorato anche, grazie a un grande impulso anche della Direttrice dell'INPS e anche del Prefetto, con l'Università per fare uno studio anche sui mezzi di trasporto, perché questo è un altro elemento importante che spesso fa cadere in una rete sbagliata i lavoratori e molto spesso sono stranieri e quindi insieme all'Università è stato fatto uno studio, una collaborazione con AMI per dare disponibilità per mezzi di trasporto soprattutto nel periodo di raccolta. Ovviamente questi sportelli non sono solo per i lavoratori agricoli, ecco, soprattutto quello di CIDAS. Come è stato detto nella mia risposta, ecco, all'interrogazione, ho già preso contatti anche con la Prefettura, per cui ci stiamo informando, adoperando, siamo su tutti i tavoli. Aggiungo anche che Anci Emilia-Romagna presenterà a breve in un report un compendio statistico del 2024, quindi ci sono i dati, parteciperò al tavolo e ovviamente è un focus importante per noi perché prima di, ovviamente, direzionare qualunque azione dobbiamo anche avere dei dati, al di là di quelli che sono stati dati, dire centinaia ma in realtà capire bene le tipologie di persone e in questo compendio statistico, che, appunto, verrà illustrato da Anci nei prossimi giorni, ci sarà proprio un focus anche sulla presenza dei titolari proprio della protezione internazionale. Quindi era solo per illustrare a tutti che c'è un impegno dell'Amministrazione da tempo e siamo su tutti i tavoli e in diretto contatto ovviamente dal punto di vista delle politiche del lavoro anche con la Prefettura, le Associazioni che ci lavorano e i vari Enti e quindi c'è un lavoro quotidiano su questi aspetti e questi temi perché, ovviamente, la regolarità e il fare tutto il possibile affinché siano regolari sul nostro territorio e possano avere un lavoro non sommerso e dare l'opportunità ovviamente a chi cerca manodopera di averla, perché questo è l'altro grande tema, ovviamente è un nostro obiettivo e quindi ci stiamo lavorando. Poi magari l'Ance diffonderà anche questi dati, perché è pronta per questo report che a breve verrà illustrato. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Assessore Angela Travagli. Apertura dichiarazioni di voto. Prego, Consigliere Segala.



Il Consigliere Segala: Sì, grazie. Nella dichiarazione di voto vado a precisare una cosa che forse non so se è fumosa o no, cioè, la Consigliera Zonari faceva riferimento al Consiglio Territoriale, il Consiglio Territoriale non è un organismo ex novo, è un organismo già previsto dal Testo Unico Immigrazione all'articolo 3, mi pare, comma 6. Il Consiglio Territoriale prevede proprio che si incontrino gli Enti Locali, i rappresentanti della Regione, ma anche Enti ed Associazioni localmente attivi nel soccorso e nell'assistenza degli immigrati e le organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro. Allora, io, siamo in Consiglio, quindi ne approfitto, intanto, per ringraziare l'Assessora Coletti, Scaramagli e Travagli e anche l'Assessore Balboni per la loro, più o meno, a parte impegni istituzionali, costante presenza nel Consiglio. Poi, visto che siamo qui, ne approfitto per portare avanti i lavori e chiedo all'Assessore competente, quindi Travagli e Coletti, se e quando sono stati chiamati i Consigli Territoriali previsti dal Testo Unico in Prefettura, perché dai colloqui che abbiamo con le Associazioni che si occupano di questo risulta che i Consigli Territoriali è tanto tempo che non vengono chiamati oppure non c'è coinvolgimento. Quindi, ecco, dato che ci siamo, apprendo il suggerimento del Consigliere Rendine e mi rapporto in sede istituzionale con l'Assessore competente. Per dire questo dichiariamo, quindi, il voto favorevole all'ordine del giorno della Consigliera Zonari.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Consigliere Segala. Intanto ne approfitto perché siamo in dichiarazione di voto, dunque si deve solo esprimere un parere, è chiaro che l'Assessore ha già detto quello che doveva dire nella sua dichiarazione, dunque eventualmente si approfondirà in una Commissione di competenza. Perfetto.

Continua il Presidente del Consiglio Soffritti: Io non vedo nessun altro iscritto, dunque, a questo punto, chiudo la dichiarazione di voto e metto in votazione la mozione PG 232723. Consigliere Madeo? Consigliere Rendine? Consigliere Fiorentini? Perfetto, possiamo chiudere. Consiglieri favorevoli 9, contrari 13, la mozione è stata respinta.



PROPOSTA 13/2025 - MOZIONE PRESENTATA IL 27/01/2025 DAI CONS.RI CONFORTI, CHIAPPINI E NANNI DEL GRUPPO PD, PER UNA CONVIVENZA CIVILE TRA RESIDENTI E IMPRESE DELLA NOTTE NEL QUARTIERE DI VIA ARIANUOVA. P.G. N. 15497/2025

Il Presidente del Consiglio Soffritti: A questo punto abbiamo ricevuto dal gruppo del Partito Democratico la "Mozione recante PG 15497 del 2025 per una convivenza civile tra i residenti e le imprese della notte nel quartiere di via Arianuova". Prego, Consigliera Conforti, ha cinque minuti per illustrare. Prego, Vicepresidente Chiappini.

La Consigliera Chiappini: Grazie Presidente. Si tratta di contemperare le esigenze dei ragazzi, dei giovanissimi che frequentano la discoteca di via Arianuova con i residenti delle case su via Arianuova, le abitazioni, nonché quella in via Cappuccini, Santa Caterina da Siena, contrada del Mirasole e la zona dei giardini adiacenti a via Spartaco. Il problema in realtà, in misura diversa e modalità diversa, interessa anche altre zone della città. Si tratta della Movida, soprattutto nel fine settimana, e l'attività di disturbo arrecata ai residenti da schiamazzi notturni, rifiuti rilasciati lungo le vie e anche, molto spesso, deiezioni delle persone che bevono e a volte anche vomiti. Il problema alla base è un problema di ordine comportamentale e di consumo di alcol. Quello che si vuole tentare di fare con questa mozione è di poter vedere come risolvere comportamenti non adeguati da parte dei giovanissimi tramite un lavoro di educazione che passa attraverso, per esempio, la scuola secondaria, che soprattutto è interessata da questa fascia di secondo grado ferrarese, attingendo, per esempio, alla campagna di comunicazione ideata e realizzata dalla Regione Emilia-Romagna, patrocinata dalla Conferenza delle Regioni Province Autonome che si chiama "Addicted 2 life - non te la bere", e magari cogliendo questa campagna di sensibilizzazione dal mese di aprile che è dedicato alla prevenzione alcolologica come momento proprio di lancio. Vedo che, per esempio, c'è qui la collega, una mia collega del Roiti, con la quale abbiamo portato avanti proprio un percorso in questo senso anni fa che mi pare si chiamasse "Io ballo, non mi sballo". È importante puntare l'attenzione su questi aspetti e far sì che il mondo degli adulti e il mondo dei giovanissimi possano condividere una riflessione a riguardo. In particolare, non solo il discorso educativo, ma, per esempio, convocare il Comitato per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica presieduto dal Sindaco, in assenza del sospeso Assessore Lodi, in cui affrontare il problema segnalato. Interessare, per esempio, l'Associazione Imprese di Intrattenimento di ballo e spettacolo perché ci si possa confrontare su buone pratiche. Intervenire a breve anche con controlli veri e propri da parte delle forze dell'ordine. Avere un Protocollo, questo è interessante, con il locale stesso, per una campagna di sensibilizzazione rivolta ai frequentatori e co-progettata dal Comune attraverso una comunicazione che sia snella e arrivi velocemente come target ai giovanissimi, che rappresentano la stragrande maggioranza dei clienti del locale. Coinvolgere l'Unità di Strada del servizio dipendenze patologiche dell'Azienda Universitaria e Sanità Locale e l'Unità di Strada del Comune, affinché in questo modo multidisciplinare si affronti il problema e non si acutizzi uno scontro sociale che diventa proprio anche intergenerazionale. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Vicepresidente Anna Chiappini. A questo punto apriamo la discussione sulla mozione e invito i Consiglieri a prenotarsi per gli interventi. Prego, Consigliera Conforti.



La Consigliera Conforti: Intervengo io. Allora, con i colleghi abbiamo lavorato a questa mozione perché siamo stati interessati da alcuni cittadini del comparto di via Arianuova che lamentano delle difficoltà di convivenza con gli avventori del locale. Amo pensare, e questo lo dico veramente in coscienza, che tutti noi siamo delle antenne per i cittadini della nostra città e che con questo ruolo di antenne possiamo andare ad intervenire laddove ci sono delle problematiche che ne compromettono la qualità della vita, quindi credo, come spesso mi accade di votare serenamente degli ordini del giorno, delle mozioni presentate dalla maggioranza, che ritengo vadano nell'indirizzo di migliorare la qualità della vita dei nostri cittadini, è una domanda che mi pongo sempre quando devo votare una qualsiasi proposta della maggioranza, nello stesso modo penso che possiamo contribuire in modo costruttivo a risolvere i problemi di una fascia di popolazione collaborando, lo dico perché tutte le volte che noi perdiamo un'occasione in questo senso lasciamo che si autogestiscano. In questo caso l'autogestione ha portato in questi mesi ad un contrasto sociale molto forte tra il locale e i residenti. Questo è fortemente sbagliato perché il locale ha fatto tutta la propria parte per poter cercare di evitare i problemi, ma il locale risponde di quello che lo riguarda direttamente, non risponde certo di tutto quello che accade nel vicinato. Segnalano, come c'è scritto in premessa nel nostro documento, segnalano addirittura delle situazioni aggressive, soprattutto quando i ragazzi vanno al locale e quando poi escono dal locale: gomme squarciate, danni sulle auto. Ecco, tutte le volte che noi non interveniamo come amministratori, ma anche come rappresentanti in Consiglio Comunale a correggere il tiro di una situazione che sta diventando difficile, noi perdiamo un'occasione e creiamo un contrasto sociale e questo per me è molto grave. Quindi, quello che chiedo a questo gruppo di Consiglieri è di valutare che le cose che abbiamo chiesto all'interno di nuovo di questo documento non sono ideologiche, non sono contro l'Amministrazione, ma sono di buon senso. Il Comitato per l'Ordine e la Sicurezza ha una competenza specifica su questo. Mi piacerebbe si potesse ragionare come si ragiona per le Conferenze di Servizio, anche in questo senso si potesse ragionare di tutta una serie di interlocutori che si mettono ad un tavolo e studiano come ciascuno per la propria parte può intervenire a tutelare questi cittadini e a, come dire, anche a svolgere quel ruolo di educazione a cui siamo tenuti tutti come politici che svolgono attività politica, quindi spingere perché venga trovata una soluzione non solo, anche se necessaria, di sicurezza e di ordine pubblico, ma che si intervenga per migliorare con un approccio costruttivo e con un approccio educante rispetto a questi giovanissimi, soprattutto in un momento in cui il disagio giovanile, lo dicono tutte le statistiche, è così alto credo che se oggi non riusciamo a votare tutti insieme perdiamo una grandissima occasione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Consigliera Sara Conforti. Non vedo più nessuno iscritto, dunque, a questo punto, chiudo la discussione. Ho visto prenotato l'Assessore Coletti, prego.

L'Assessore Coletti: Buon pomeriggio a tutti. Ho avuto modo sia di leggere con attenzione quello che è stato il testo della mozione e anche di ascoltare entrambe le Consigliere con la stessa attenzione. Penso che l'argomento che avete affrontato con questo testo sia limitativo volerlo affrontare esclusivamente da un punto di vista di ordine pubblico, ma come avete detto entrambe sia necessario approfondirlo da un punto di vista di disagio giovanile. Un disagio giovanile che è fuori dubbio che è un argomento oggi molto pressante, forse molto più di un tempo ma sono cambiate tante cose e, per assurdo, la mozione che avete presentato potrebbe essere una mozione che può essere tranquillamente calata in una qualsiasi città del nostro Paese e in una qualsiasi zona di questa città. Detto tutto questo, penso che sia importante darvi alcune informazioni. Quello che in particolare l'argomento che avete sollevato è un



argomento che è fortemente attenzionato su più tavoli, c'è l'aspetto... l'argomento sul tavolo chiaramente che è nell'ambito che ha come responsabilità l'Amministrazione comunale, ma ci sono degli interlocutori che per noi sono interlocutori fondamentali, non mi riferisco solo alle forze dell'ordine ma chiaramente a tutta la parte sanitaria che ha dei settori ben specifici legati alle dipendenze, perché è inutile che ci nascondiamo, dietro questi atteggiamenti c'è sicuramente un abuso di prodotti alcolici e non solo. A tal riguardo, infatti, è di recente la firma del Protocollo da parte del Comune di Ferrara con la Prefettura per un progetto rivolto alla sicurezza stradale ma che è un po' più un pretesto per affrontare un argomento che è ben più ampio, che è quello appunto dell'utilizzo di sostanze non sane. Dall'altra parte ci sono progetti con l'Azienda Sanitaria che puntano a realizzare degli incontri sia alle scuole medie che superiori proprio con i nostri giovani e giovanissimi su questi argomenti. Di recente ho avuto modo di confrontarmi con l'Azienda Sanitaria, con il dipartimento delle dipendenze in particolar modo, proprio per riuscire ad andare oltre rispetto all'interlocutore giovane e giovanissimo all'interno della scuola, ma provare anche a coinvolgere le famiglie e quindi a breve ci sarà a disposizione un calendario che vedrà proprio il coinvolgimento direttamente dei responsabili del dipartimento delle dipendenze che incontrerà la cittadinanza. Tutto questo per dirvi cosa? A me dispiace che nel momento magari anche di riflessione e di confronto non ci sia stato modo per fare un passo diverso. Secondo me questa mozione ha degli aspetti che vanno approfonditi, dall'altra parte vi dico c'è anche tanto lavoro che è in corso e quindi andare ad accogliere una mozione che vede comunque l'impegno di tante altre realtà che ci stanno lavorando secondo me non sarebbe corretto. Sarebbe forse più interessante, e ve la do come proposta, valutare di fare anche un incontro in Commissione, invitare il Dipartimento e magari qualche esponente delle forze dell'ordine e magari avere da una parte un po' contezza dell'attività che si sta facendo in generale e anche quella che è un po' la strategia che il Dipartimento delle Dipendenze sta attuando nei confronti dei giovani. Perché l'aspetto comunicativo, per esempio, è di fondamentale importanza, non è facile arrivare a loro, bisogna cambiare passo perché ormai hanno un utilizzo anche dei social network che ci sta mettendo in grossa difficoltà e quindi c'è davvero tanto da fare. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Assessore Cristina Coletti. A questo punto apro la dichiarazione di voto. Prego, Consigliere Marchi.

La Consigliera Marchi: Però mi preme far presente che in parte concordo con l'Assessore perché c'è già del lavoro in corso sicuramente, questa è una situazione specifica, noi come Movimento abbiamo fatto uscire proprio ieri un articolo sulla malamovida perché qui abbiamo un problema generale che attiene a diverse parti della città e abbiamo un decreto nazionale che imporrebbe ai gestori degli oneri che, francamente, insomma, se io fosse un gestore reagirei come hanno reagito, non perché io sia particolarmente dalla parte dei gestori di locali pubblici ma, insomma, voglio dire, non si possono attribuire loro determinate responsabilità di affrontare una questione che è molto grande e della quale ci dobbiamo sentire tutti responsabili. Cioè, questo disagio giovanile, questo degenerare veramente dei ragazzetti per le strade, in branco, e purtroppo gli episodi sono frequenti in ogni parte della città, non ci sono più le zone brutte, come si diceva una volta, ma è tutta la città che è coinvolta, allora io credo che in realtà più che delle misure educative specifiche, che vanno fatte, per l'amor del cielo, vanno fatte, e degli interventi sia in termini a posteriori di sicurezza o di monitoraggio, credo che sia necessario impostare un'altra narrazione. Qui c'è una narrazione non solo a Ferrara, eh, a livello generale, c'è una narrazione molto impostata...



Il Presidente del Consiglio Soffritti: Consigliera Marchi, siamo in dichiarazione di voto.

La Consigliera Marchi: Sì, ma quanto (dura) la dichiarazione di voto? Due minuti? Va bene, ho ancora cinquanta secondi.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Sì, ma è fuori tema.

La Consigliera Marchi: No, non sono fuori tema. Dico che occorre impostare il modello all'inizio e invece questa Amministrazione lavora a posteriori.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Vota favorevole o contrario?

La Consigliera Marchi: L'ho già detto che voto a favore.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Perfetto.

La Consigliera Marchi: Grazie. Mi lasci...

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Consigliera Marzia Marchi. Prego, Consigliera Sara Conforti.

La Consigliera Conforti: Colgo l'occasione della dichiarazione di voto, intanto, per ringraziare l'Assessora Coletti per le cose che ci ha detto e che chiaramente condivido e sono molto interessata a poter parlarne in Commissione, magari chiediamo una Commissione specifica, in questo senso lo fa la Presidente direttamente oppure lo facciamo noi come richiesta. Detto questo, non trovo che nelle parole dell'Assessora Coletti ci siano delle, nei progetti che ha presentato l'Assessora, ci siano delle cose che vanno in contrasto rispetto a quello che noi abbiamo proposto, forse quello che noi abbiamo proposto è una parte di quello che viene fatto, ma proprio perché viene fatto dal mio punto di vista, siccome bocciare la mozione vuol dire bocciarne tutto il suo contenuto, compreso l'interessamento del Comitato per l'Ordine Pubblico, secondo me è una risposta che ai cittadini non sarebbe bene dare. Speravo eventualmente si potesse ragionare di emendamenti, io ho presentato la mozione il 27 di gennaio, ecco, quindi il tempo in questo senso c'era. Purtroppo, se non l'avessimo discussa oggi sarebbe andata dopo il Bilancio, voleva dire un altro mese di passione senza che questi cittadini venissero ascoltati, quindi la mia dichiarazione di voto per tutto il gruppo è favorevole, nella speranza che anche i Capigruppo di maggioranza che non sono intervenuti possano rifletterci.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Consigliera Sara Conforti.

Continua il Presidente del Consiglio Soffritti: Chiudo la dichiarazione di voto e metto in votazione la mozione. Perfetto. Allora, Consiglieri favorevoli 10, contrari 17, la mozione è stata respinta.



PROPOSTA 15/2025 - MOZIONE PRESENTATA IL 28/01/2025 DAI GRUPPI DI MINORANZA - M5S - PD - LA COMUNE DI FERRARA - CIVICA ANSELMO, PER IL RICONOSCIMENTO DELLO STATO DI PALESTINA. P.G. N. 16474/2025 - RITIRATA

Il Presidente del Consiglio Soffritti: A questo punto abbiamo ricevuto una "Mozione recante PG 16474 del 2025, 28.01.2025, dei gruppi di minoranza, per il riconoscimento dello Stato della Palestina". Prego, Consigliera Marzia Marchi, ha cinque minuti per illustrare la mozione.

La Consigliera Marchi: Grazie Presidente. Il documento che mi accingo a presentare oggi affronta un tema molto doloroso per un'intera popolazione, per le persone di origine palestinese che vivono all'estero, anche qua nella nostra città, doloroso per le donne palestinesi che sono vittime due volte, come palestinesi e come donne, in quanto trattate alla stregua di mere riproduttrici di un popolo che qualcuno e anche più di qualcuno vorrebbe sterminato. Provoca indignazione l'uso della parola genocidio riferita alla Palestina, ma le immagini di neonati che muoiono nelle culle degli ospedali devastati e i numeri delle vittime civili di questa guerra non permettono più di schivare questa parola. Questa mozione per il riconoscimento dello Stato di Palestina, che non leggerò nei suoi passaggi formali, gli unici che hanno permesso a me di farla condividere alla minoranza e di portare l'argomento all'attenzione del Consiglio Comunale, ovvero la massima espressione di rappresentanza della cittadinanza, si pone l'obiettivo di far riflettere i rappresentanti politici che qui siamo e la cittadinanza ferrarese che ci ascolta, si spera, su quanto è accaduto in poco più di un anno, ovvero la demolizione fisica della vita civile di Gaza e l'annientamento o il tentativo di annientamento del popolo palestinese che per fortuna resiste, peraltro, non solo nella Striscia ma anche in Cisgiordania, dove è cronaca quotidiana l'avanzare dell'occupazione israeliana. Questa mozione condanna senza sé e senza ma l'azione terroristica del 7 ottobre, ma riconosce il diritto dei palestinesi a reagire alle politiche espansioniste del Governo israeliano che da sempre ha reso carta straccia gli accordi internazionali e le strutture internazionali, non ultima la corte penale internazionale che ha giudicato il Primo Ministro israeliano criminale di guerra. So che può apparire...

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Mi scusi, mi scusi Consigliera Marchi...

La Consigliera Marchi: Sto nei miei tempi.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Non si può filmare, dunque se cortesemente potete mettere via il telefono, grazie.

La Consigliera Marchi: So che può apparire perfino anacronistico chiedere al Comune di intercedere per il riconoscimento dello Stato di Palestina ora che il suo territorio è distrutto ed è oggetto, niente meno, che delle mire immobiliari del Presidente degli Stati Uniti. Ebbene, proprio ora che Israele e Stati Uniti, considerati stati democratici, spingono per mettere in atto una pulizia etnica di Gaza, arrogandosi il diritto di appropriarsi del territorio in cui da sempre vive il popolo palestinese, riteniamo quanto mai



necessario che si attivino tutte le forze istituzionali e diplomatiche per mantenere, in primis, il cessate il fuoco e per cercare una soluzione di pace duratura, possibile solo con il riconoscimento del diritto del popolo palestinese ad avere il proprio Stato sulla propria terra. Ho già finito.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Consigliera Marzia Marchi. A questo punto apriamo la discussione sulla mozione e invito i Consiglieri a prenotarsi per gli interventi. Prego, Consigliera Arianna Poli.

La Consigliera Poli: Grazie Presidente. Ringrazio la Consigliera Marchi per aver presentato questa mozione che, come minoranza, abbiamo appoggiato e condiviso. Si tratta di una mozione che pone un gesto che può sembrare simbolico, ma dai simboli partono molte cose più concrete, quindi si tratta di un gesto profondamente significativo, ovvero impegnare la nostra città e sensibilizzare non solo il Consiglio Comunale ma la cittadinanza tutta a riconoscere quello che dovrebbe essere lo Stato di Palestina. Quindi parliamo di un valore morale, storico e politico. Il conflitto ovviamente non inizia quel 7 ottobre del 2023, sono decenni e decenni e decenni di violenze, soprusi e privazioni. La prima intifada nel 1987 nasce come un movimento di resistenza popolare dal basso, contro l'occupazione dei territori palestinesi, da allora le associazioni e le reti civiche dei cittadini in Palestina e non solo, anche in tutto il resto del mondo, hanno lavorato instancabilmente per far riconoscere la realtà di Gaza e della Cisgiordania, spesso dimenticata, come diceva anche la Consigliera. Questo impegno dal basso, che non si è mai fermato, ha visto questa nuova ondata di mobilitazione anche dopo quelli che sono stati i nuovi e tragici eventi... nuovi, insomma, rinati dopo anni e anni e anni che non si sono mai fermati, quelli di quel 7 ottobre. Oggi in tante città italiane nel mondo associazioni, comitati e gruppi della società civile continuano a denunciare questo genocidio e a promuovere una cultura di pace e giustizia per il popolo palestinese perché non si tratta solamente di una terra, non si tratta solamente di persone, si tratta di storia, si tratta di una storia e di una cultura, che è un altro aspetto fondamentale che non possiamo dimenticare, ovvero quello che è la necessità di mantenere viva la cultura palestinese fuori da ogni censura. La cultura è uno strumento potente di resistenza, custode della memoria e dell'identità di un popolo. Le tradizioni, la letteratura, la musica, l'arte, la cucina palestinese sono testimonianze vive di una storia millenaria che rischia di essere soffocata dal conflitto e dall'occupazione. Sostenere, quindi, la cultura palestinese significa affermare il valore della popolazione palestinese e della Palestina stessa e respingere ogni tentativo di negare o cancellare identità differenti, perché è attraverso la cultura che si costruiscono i ponti, assolutamente non con i muri o con le bombe. Quindi come Amministrazione locale abbiamo il dovere di ascoltare e sostenere queste voci, voci che chiedono non solo la fine delle violenze ma il diritto ad esistere e ad essere visti. Ricordiamoci che il popolo palestinese civile è composto da famiglie, bambini, anziani, persone comuni, come potrebbe essere qualsiasi altra città del mondo, che però, a differenza di qualsiasi altra città del mondo, come potrebbe essere Ferrara, vivono sotto assedio e occupazione, privati di quelli che sono i diritti fondamentali. Ritorniamo a parlare di diritti e di dignità umana, non di altro. Quindi anche il nostro Statuto, peraltro come cita la mozione presentata, il nostro Statuto Comunale ci invita a essere promotori di pace e solidarietà internazionale. Quindi approvare questa mozione significa rispondere a quell'appello e mandare un messaggio chiaro alla cittadinanza, ovvero quello di cessare il fuoco e riconoscere lo Stato di Palestina. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Consigliera Arianna Poli. Prego, Consigliera Anna Zonari.



La Consigliera Zonari: Ringrazio anch'io la Consigliera Marchi per darci questa opportunità che sembra una cosa piccola, ma la storia ci guarda, la storia guarda ogni momento i nostri comportamenti e in questo momento guarda anche noi qua. Questo Consiglio Comunale, quindi, non è neutrale in quello che sceglie di fare o che non sceglie di fare, se stare, non stare, votare in una maniera o in un'altra. Questa, in particolare, è una situazione, siete chiamati a esprimervi su una situazione in cui non esiste una neutralità. Si può scegliere solo da che parte stare. Sottolineo, per non essere strumentalizzata, che questa mozione è molto chiara, non mette in discussione il riconoscimento dello Stato di Israele, condanna fermamente senza se e senza ma gli attacchi terroristici di Hamas del 7 ottobre, ma pone la questione del riconoscimento dello Stato della Palestina. È una questione con quello che è accaduto, con il genocidio in atto e la sottolineo e la rivendico come parola, non solo politica ma prima ancora morale e prima ancora umana, qua stiamo parlando di umanità ed è per quello che è importante capire che la storia ci guarda. Ieri in questa aula abbiamo fatto un minuto di silenzio per la giornata, per il Giorno del Ricordo, in memoria della tragedia delle foibe, quindi una memoria, quest'oggi siamo chiamati su un tema di attualità. Nella Striscia di Gaza dal 7 ottobre ad oggi sono state stimate 46.000 vittime palestinesi, la metà donne e bambini, più di 110.000 feriti, 11.000 dispersi sotto le macerie, 800 moschee distrutte, 19 cimiteri danneggiati e 151 luoghi di culto e ancora si fa fatica a pronunciare la parola genocidio. Non si capisce, io non capisco perlomeno ancora quando allora la si debba utilizzare. Ecco, vado su un'altra questione che abbiamo visto importante di questi giorni, cioè subito dopo i bombardamenti, gli assedi, gli espropri, gli sfollamenti, adesso abbiamo anche assistito al folle piano di Trump che immagina per la Palestina di trasformare la Palestina in un grande resort, in un parco di divertimenti per i ricchi occidentali. A questo punto, riguardando quello che è successo in questo anno, dal 7 ottobre in poi, forse possiamo vedere più che altro una grande operazione di bonifica e di pulizia etnica in questa terra, preparandola evidentemente ad uno scenario che personalmente quando l'ho letto credevo fosse una battuta di satira politica, ho dovuto leggerlo due o tre volte per capire che è veramente così. Stiamo assistendo al tentativo di mascherare una pulizia etnica chiamandola piano di sviluppo ed investimento economico. Quindi riconoscere oggi lo Stato di Palestina non è una concessione, è un atto di giustizia e probabilmente è l'unica maniera per smettere di ignorare una situazione, l'autodeterminazione del popolo palestinese, che avrà delle conseguenze storiche inimmaginabili e la responsabilità di questo gesto è in chi è presente qua oggi nel nostro piccolo. Per cui pensate bene a quello che voterete, pensate bene a come volete essere ricordati in futuro.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Consigliera Anna Zonari. A questo punto sospendo la seduta per dieci minuti.

Dopo la sospensione riprendono i lavori del Consiglio Comunale.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Chiedo scusa per l'interruzione. Riprendiamo con la discussione. Vedo prenotato il Consigliere Francesco Rendine. Prego, Consigliere Francesco Rendine.

Il Consigliere Rendine: Prova, prova. Posso? Allora, noi siamo sensibili al problema che è stato esposto dalla Consigliera dei 5 Stelle, siamo sensibili, tuttavia riteniamo il documento compilato in un modo non corretto. Chiediamo, pertanto, alla Consigliera di ritirare il documento e compilarne con la maggioranza uno dove si ribadisce l'importanza di avere due Stati e due popoli, evitando il solito ammendante equino. Se c'è questa disponibilità... Va bene. Allora, in sostanza, noi chiediamo ritiro e apertura per



riscrittura di un documento assieme. In maniera diversa noi voteremo no a questo documento, a malincuore, e poi dopo presenteremo un nostro documento senza concertarlo con la minoranza. Ci dispiace, però se ci obbligate, se volete raggiungere l'obiettivo con noi trovate disponibilità, se non volete chiederemo disponibilità all'Amministrazione anche e in particolare a Francesca Savini, all'Assessore, di sentire anche questa disponibilità da parte dell'Amministrazione, dopodiché il pallino è nelle vostre mani. Grazie, signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Consigliere Francesco Rendine. Prego, Consigliere Marzia Marchi.

La Consigliera Marchi: No, chiedo un chiarimento, nel senso che ovviamente questa è una prassi nuova, nel senso che questa mozione sono la prima firmataria ma è firmata da tutta la minoranza, quindi ovviamente per fare questa cosa avremo bisogno dei dieci minuti di bagno anche noi, no? Cioè, nel senso, per consigliarci. Poi l'altra cosa è, non dico no, dico anche, quindi, prima consultazione con la minoranza che è tutta firmataria di questa mozione e poi riscrivere insieme ovviamente, perché se è fatto male... vorrei capire se è fatto male in termini formali può anche essere perché non è che io sia un'esperta di mozioni, ma se invece ci sono dei punti di merito che al di là del punto finale, che è quello due Stati e... cioè, due popoli e due Stati, quali sono i punti che fanno ritenere la necessità di riscrivere. Quindi chiedo questi chiaramente e anche di potermi consultare con la minoranza che ha firmato la mozione.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, grazie Consigliera Marzia Marchi. A questo punto vedo prenotata l'Assessore Francesca Savini. Prego, prego Assessore Savini.

L'Assessore Savini: Sì, grazie Presidente. Per fare un attimino il punto sul testo, diciamo che credo che tutti noi possiamo ritenerci in accordo con le premesse del documento, con particolare riferimento alla ferma condanna degli spregevoli attacchi di Hamas che hanno avuto luogo il 7 ottobre 2023 e alla necessaria ricerca di una soluzione, come anticipava il consigliere Rendine, che deve essere quella di due popoli, due Stati, che deve vedere comunque prima riconosciuto il reciproco diritto all'esistenza dei due Stati, in questo senso si è espresso anche il nostro Governo Nazionale. Quindi, per arrivare alla Consigliera Marchia, è una mozione questa che sostanzialmente riguarda la nuova fase del conflitto israelo-palestinese che affligge il Medio Oriente da un po' più di un anno e chiaramente ha delle ripercussioni a livello internazionale e in questo documento si affrontano temi, si affrontano delle problematiche che alimentano letteralmente da generazioni il dibattito internazionale, sono temi molto delicati che noi riteniamo che andrebbero non buttati in sede di Consiglio Comunale così, al voto, ma andrebbero valutati, andrebbero concertati assieme prima e questo perché riteniamo importante rispettare la sensibilità di tutti, quindi trovare un documento condiviso che vada in questo senso e anche per tutelare meglio l'immagine della nostra città su temi globali di questa portata. Quindi per questa ragione, così come ha già anticipato il Consigliere Rendine, la proposta della maggioranza sarà di lavorare assieme ad un documento condiviso per cercare di trovare una formulazione che possa rispettare le sensibilità di tanti insomma, dei più. Ecco, quindi la richiesta è quella del ritiro del vostro documento e poi di mettersi a lavorare ad un documento condiviso che possa essere magari presentato in un'altra occasione, in un'altra sede.



Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Assessore Francesca Savini. Prego, Consigliere Massimo Buriani.

Il Consigliere Buriani: Presidente, noi chiediamo una sospensione di cinque minuti.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Certamente, certamente. Concessa.

Dopo la sospensione riprendono i lavori del Consiglio Comunale.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Prego, Consigliera Marzia Marchi.

La Consigliera Marchi: Allora, dopo la consultazione con la minoranza, che mi sembrava una cosa giusta visto che non è un documento solo del mio gruppo, abbiamo concordato che la proposta può essere... cioè, è accettabile, però vogliamo chiarire qua in consesso pubblico alcuni aspetti importanti sui quali si va a ragionare, sennò è inutile trovarsi. E questi punti sono, vabbè, la richiesta era il riconoscimento dello Stato di Palestina che dava per scontato che rimanesse lo Stato di Israele, cioè non è che fosse così, però se questo è il punto di mettere due popoli e due Stati e di esplicitarlo questa è una cosa che ci trova favorevoli, nel senso che si dava per scontato che il riconoscimento dello Stato di Palestina allo stato presente dello Stato di Israele, non è che me ne andavo a mettere in discussione questo. L'altro punto che ci dovrà essere nel documento è quello che rappresenta il rispetto del Diritto Internazionale, perché sappiamo... purtroppo questa mozione è stata scritta... cioè, gli eventi cambiano di giorno in giorno, ecco, per cui basta tre giorni e rischia di diventare vecchia, quindi il rispetto del Diritto Internazionale che significa, appunto, anche quello di mantenere l'attuale spazio di Palestina, quello che è esistente, e che non sia presa in considerazione nessuna forma di dislocazione del popolo palestinese in altri luoghi. Sappiamo tutti a chi ci riferiamo. Quindi questi sono tre punti non negoziabili, ecco. Quindi su questo noi saremmo d'accordo per mettere, per lavorare insieme, abbiamo anche già identificato una delegazione con me presente e con la Consigliera Poli per il gruppo di Anselmo in rappresentanza della minoranza. Per cui se siamo d'accordo su questi punti possiamo anche pensare di riscrivere un documento insieme.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Consigliera Marzia Marchi. E' ritirato? E' ritirato? Hanno chiesto delucidazioni. Prego, Vicesindaco Alessandro Balboni.

Il Vicesindaco Balboni: Scusate. Grazie Presidente. Beh, vorrà dire che a questo punto accogliamo la proposta di avere dei riferimenti all'interno dei gruppi di minoranza per poter elaborare un testo condiviso, partendo anche da quelli che erano i presupposti anche citati sia dall'Assessore Savini che dal Consigliere Rendine, che mi pare siano stati anche un punto di condivisione. Quindi la risposta è affermativa e a questo punto a voi la parola per capire se il documento è ritirato. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Vicesindaco Alessandro Balboni. Prego, Consigliere Massimo Buriani.

Il Consigliere Buriani: Noi abbiamo dato la disponibilità a ritirare il documento però abbiamo fissato alcuni passaggi, perché non è che adesso ci troviamo e discutiamo senza avere poi qualche elemento su



cui ragionare. Allora, mi pare che la Consigliera Marchi abbia indicato tre che per noi sono priorità irrinunciabili e non negoziabili. Se c'è disponibilità ad elaborare un documento comune dove però questi tre passaggi siano riconosciuti e inseriti io credo non ci sia difficoltà da parte di nessuno a ritirare questa mozione e a discutere di una mozione unitaria, però dobbiamo avere qui oggi la conferma da parte vostra che in quel documento questi tre elementi saranno presenti e richiamati, cioè il tema due popoli due Stati, il tema del rispetto del Diritto Internazionale, rispetto dei diritti umani e il rispetto delle persone e, infine, il tema comunque di togliere da ogni possibile ambiguità e discussione la possibilità di trasferire in maniera forzata due milioni di persone al di fuori della Palestina. E non prendiamo neanche in considerazione l'idea del resort perché credo che quella sia davvero una buttata che non abbia possibilità di concretezza. Questi sono i tre elementi su cui ci poniamo al tavolo per discutere di un documento unitario, tenendo conto sul solco, tra l'altro, di valutazioni che sono state fatte anche a livello del Governo ma anche a livello di altre Amministrazioni Comunali. E' certo che oggi siamo in una fase particolarmente complicata, difficile, la tregua sembra che si sia rotta, ci sono degli elementi che hanno portato di nuovo ad una forte tensione, alla possibilità di riesplodere la guerra, per cui credo che sia particolarmente importante che la città di Ferrara su questi punti fondamentali si esprima.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Consigliere Massimo Buriani. A questo punto, perfetto, passo la parola a Vicesindaco Alessandro Balboni.

Il Vicesindaco Balboni: Bene, grazie Presidente. Innanzitutto, faccio una breve digressione su un aspetto metodologico. Io ho fatto il Consigliere Comunale di opposizione per qualche anno e quindi ricordo bene quelle che erano le dinamiche che si instauravano tra i gruppi di minoranza e quella che era la Giunta di allora. Ecco, io trovo, se non altro, bizzarro e anomalo che si presentino degli ordini del giorno che vengono presentati come predisposti alla unanimità e a un'ampia condivisione e questi documenti vengano sistematicamente non condivisi né con gruppi di maggioranza, né con la Giunta Comunale. In diverse occasioni il sottoscritto ha interloquito con voi e anche con altri rappresentanti della maggioranza per trovare dei documenti di sintesi, dei punti di incontro su delle tematiche delicate e importanti e quindi non capisco e non vedo il motivo per cui anche con queste tematiche in discussione abbiate deciso di cambiare modus operandi, quindi o per certi versi si cerca di a volte raggiungere uno scontro o c'è stata una, come dire, leggerezza nel dare per scontato certe posizioni o si vuole, come dire, perseguire una linea politica che vuole tracciare un confine tra minoranza e maggioranza e sono tutte scelte perfettamente legittime in quello che è il dibattito politico e il contesto politico, ma non potete ogni settimana, ogni due settimane, venire qua presentando dei documenti che voi ritenete siano necessari di votare alla unanimità senza che ci sia stata una condivisione con tutti i Consiglieri che dovranno votarli e né tantomeno con la Giunta che, rappresentando questi Consiglieri Comunali, ha il dovere di assumere e poi dare atto con degli atti esecutivi quella che è la linea politica che il Consiglio Comunale esprime. Quindi, al di là del caso specifico al quale arriverò a poco, noi in diverse occasioni in questo nuovo mandato appena iniziato vi abbiamo ascoltato e abbiamo trovato un punto di sintesi ma non saremo disponibili all'infinito in queste rincorse fatte di riunioni sospese, fatte di accuse e fatte di dibattiti in Consiglio Comunale. In futuro quei punti all'ordine del giorno che voi ritenete davvero importanti e davvero fondamentali per dare un segnale di coesione e di unanimità al Consiglio Comunale devono passare da quello che è un dibattito preventivo rispetto al Consiglio Comunale, altrimenti arrivano gli emendamenti, altrimenti arrivano gli ordini del giorno ritirati,



altrimenti arrivano le infinite sospensioni in sedute fiume che poi decidono l'esito di questi accordi nei corridoi e non in aula davanti ai cittadini e nei microfoni. Quindi è anche secondo me un gesto che non fa bene alla dinamica democratica di questo Consiglio Comunale. Quindi io, davvero, un discorso più pacato e una mano tesa più di così non sarei in grado di farlo, quindi per quanto riguarda i tre punti vi chiederò un'ulteriore sospensione perché dovrò confrontarmi con i Capigruppo della nostra maggioranza. Quindi, se siete d'accordo e se il Presidente me lo concede, vi chiedo altri cinque minuti di sospensione per confrontarci sulle vostre tre proposte. Ma immagino vi rendiate conto che questa situazione sia del tutto anomala, del tutto anomala, e come hanno fatto la Giunta Tagliani con le mie proposte degli ordini del giorno per i tre anni in cui sono stato Consigliere Comunale che venivano sistematicamente bocciate tutte e ripresentate talvolta uguali dopo due mesi, quella è la strada che percorreremo in futuro se non scegliete una via di collaborazione. Quindi, come diceva la mia amata nonnina, "uomo avvisato mezzo salvato", per usare termini politici molto elevati. Quindi ora parola al Presidente per capire se c'è questa sospensione.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Vicesindaco Alessandro Balboni. Prego, Consigliera Marzia Marchi.

La Consigliera Marchi: Prima della sospensione se ne avete necessità, oggi è stato effettivamente un Consiglio molto anomalo. Allora, io sottolineo un aspetto, sicuramente, come bene è stato sottolineato altre volte, sono nuova, faccio gli errori, questa cosa quando l'ho pensata e ho pensato che era importante parlare di questo tema, a maggior ragione con quello che sta succedendo, per un attimo ho pensato di mandarlo a tutti poi però mi sembrava prassi consolidata che si presentasse e ti cerchi le firme della minoranza, quindi ho sbagliato su altre cose, prendo atto che si può fare. A quel punto chiederò alla Segretaria di mandarla a tutti e poi chi ci sta, ci sta. Di questo prendo atto veramente e faccio un mea culpa. In quanto alla fattispecie di oggi però sulla necessità io ho sentito la necessità di chiedere un consulto come ho visto fare, perché non ho prassi precedente, perché è stato chiesto un ritiro, no? Cioè, quindi di fronte a questo c'è un cambiamento e allora, siccome non è un documento solo mio, è questo. Ora avete quella stessa necessità lo facciamo. Concordo sul fatto che non è una bella immagine che diamo fuori, come non è stato bello partire con quaranta minuti di ritardo con persone che assistono e ti chiedono quando si discuterà di questo e poi non sai dire un orario, non è una bella immagine. Credo che con questo possiamo andare, io spero, pensavo che su questi tre punti ci fosse già stata la risposta. Poi il Consigliere ha sentito la necessità di rispecificarli, evidentemente sono nate delle altre perplessità, per cui riunitevi e vediamo. Diciamo che è stato un lavoro lungo, difficile, dove sicuramente anche parti che sono più rappresentative di me della Palestina conoscono le situazioni migliori e non sono così concordi su questo documento, è un lavoro di mediazione grande non solo tra di noi ma anche fuori con chi rappresenta le istanze, è un lavoro delicato e difficile, nessuno ha la risposta giusta, ci sono tanti punti di vista e tante sensibilità, l'ho detto prima che affrontavo un argomento doloroso e faticoso, però credo che non ci possiamo esentare dall'affrontarlo. Per cui con questa cosa spero che si arrivi all'accordo su questi tre punti che, ovviamente voi capirete, sono i tre punti che ci hanno spinto a presentare questa cosa e se va bene dico già subito che se viene accettato questo ritiro il documento formalmente come prima firmataria e poi ci accorderemo per lavorare su un documento nuovo.



Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Consigliera Marzia Marchi. A questo punto acconsento a un'ulteriore sospensione. Cinque minuti.

Dopo la sospensione riprendono i lavori del Consiglio Comunale.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Perfetto, allora possiamo continuare con la seduta. Do subito la parola all'Assessore Francesca Savini. Prego Assessore.

L'Assessore Savini: Grazie Presidente. Allora, dopo aver consultato la maggioranza, comunichiamo che vanno bene le condizioni, le valutazioni che avete fatto, quindi vi chiediamo il ritiro del documento con l'accordo, ovviamente, che istituiremo un tavolo di lavoro, ci metteremo a lavorare assieme per creare un documento condiviso che sia comprensivo delle sensibilità dei più, con le condizioni da voi richieste. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Assessore Savini. Prego, prego Consigliera Marzia Marchi.

La Consigliera Marchi: Formalmente ritiro il documento.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Consigliera Marzia Marchi.



PROPOSTA 18/2025 - MOZIONE PRESENTATA IL 31/01/2025 DAI CONS.RI NANNI, CHIAPPINI, SEGALA DEL GRUPPO PD, PER INTITOLARE UNA VIA, PIAZZA O ALTRO LUOGO PUBBLICO DI FERRARA ALLA MEMORIA DEI DEPUTATI COSTITUENTI LUIGI PRETI, VINCENZO CAVALLARI E ILIO BOSI. P.G. N. 19076/2025

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Passiamo all'ultimo punto dell'ordine dei lavori che è il PG 19076 del 31.01.2025 presentato dal gruppo del Partito Democratico, dal Consigliere Nanni, Chiappini e Segala, "Mozione per intitolare una piazza o altro luogo pubblico di Ferrara alla memoria dei Deputati Costituenti Luigi Preti, Vincenzo Cavallari e Ilio Bosi". Prego, Consigliere Nanni, ha cinque minuti per illustrare la mozione.

Il Consigliere Nanni: Sì, grazie Presidente. La mozione in realtà è molto semplice. Si tratta di intitolare una via, una piazza o un altro luogo pubblico di Ferrara alla memoria dei Deputati Costituenti Luigi Preti, Vincenzo Cavallari e Ilio Bosi, che sono gli unici tre Deputati Costituenti eletti nel 1946, 2 giugno del 1946, per il territorio di Ferrara. Attualmente, da quello che abbiamo potuto appurare, non ci sono vie, piazze o luoghi pubblici dedicati alla loro memoria. Quest'anno, 2025, ricorrono 30 anni esatti dalla scomparsa di Ilio Bosi, 25 da quelli di Cavallari e 16 da quella dell'onorevole Preti. Tenuto conto che è anche l'ottantesimo Anniversario della Liberazione dal nazifascismo che, come ha ricordato il Presidente Sergio Mattarella, fu fondamento della Repubblica e presupposto della Costituzione, alla cui costruzione materiale questi tre illustri personaggi ferraresi hanno partecipato dando anche un contributo non marginale a quella che è stata la lotta di liberazione, pur avendo idee e sensibilità politiche tra loro differenti. Tenuto conto che ai sensi della normativa vigente è il Comune che provvede all'indicazione della toponomastica stradale della numerazione civica tramite apposita Commissione per la Toponomastica e le pubbliche onoranze, noi chiediamo di dedicare una via, piazza o altro luogo pubblico di Ferrara alla memoria dei Deputati Costituenti Luigi Preti, Vincenzo Cavallari e Ilio Bosi per il contributo determinante che hanno dato alla stesura della nostra Costituzione e alla liberazione di Ferrara dall'occupazione nazifascista. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Consigliere Davide Nanni. A questo punto apriamo la discussione sulla mozione e invito tutti i Consiglieri ad iscriversi. Non vedo iscritti, quindi chiudiamo... Perfetto.

Il Consigliere Nanni: Grazie Presidente. Ho omesso volutamente la parte della mozione in cui noi abbiamo messo alcuni cenni sull'attività di Preti, Cavallari e Bosi perché ci sembrava doveroso provare almeno a ricordare le loro figure con qualche minuto in più di tempo. Quindi se mi concedete questo io per dare e rafforzare, insomma, la proposta di mozione ricorderei il contributo dato da queste tre personalità.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Lei ha otto minuti, siamo in discussione, dunque può farlo tranquillamente.



Il Consigliere Nanni: Grazie mille.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Lei è concesso.

Il Consigliere Nanni: Partiamo da Luigi Preti, nato nel 1914 a Ferrara, morto a Bologna nel 2009, in realtà forse è quello che ha meno bisogno di presentazioni perché, dopo la sua giovanile adesione a quello che è stato l'antifascismo, ha dovuto riparare in Svizzera per sfuggire alla cattura del Tribunale Speciale nel 1943, poi è rientrato subito dopo la liberazione a Ferrara dove è stato nominato Segretario della Federazione Socialista Cittadina. Nel 1946 viene eletto Deputato della Costituente ed è stato uno tra i più attivi, tra l'altro, nei dibattiti della Costituente, sia nelle discussioni in materia di rapporti civili, rapporti politici, rapporti etico-sociali, è intervenuto anche nella definizione del futuro della Repubblica in tema di garanzie costituzionali e ha presentato, soprattutto, due interrogazioni, di cui una direi oltremodo doverosa, fra l'altro abbiamo celebrato la Giornata della Memoria pochi or sono, proprio in merito al riconoscimento dei danni subiti dai cittadini italiani di razza ebraica durante le persecuzioni dovute alle leggi razziali e poi all'occupazione nazista, alla Repubblica Sociale. Preti è stato uno dei leader della corrente riformista del Partito Socialista. Nel 1947 è stato tra i protagonisti e gli aderenti della scissione di Palazzo Barberini che ha portato alla fondazione del Partito Socialista dei Lavoratori Italiani e poi è divenuto Partito Socialdemocratico, Socialista Democratico Italiano, di cui è stato dirigente fino sostanzialmente all'ultimo, alla metà degli anni '90, quando non condividendo alcune scelte politiche degli epigoni di quel partito poi ha deciso di fare un suo movimento e ha continuato a intervenire nel dibattito pubblico, nonostante avesse già un'età molto avanzata. È stato però anche un Ministro della Repubblica in più Governi dagli anni '50 agli anni '70 e soprattutto è stato Ministro delle Finanze per molto tempo ed è uno dei padri della legge di riforma tributaria varata all'inizio degli anni '70. E' stato anche uno scrittore di successo, ha avuto un'attività parlamentare molto ricca ed è conosciuto anche per il celebre romanzo che ricorda anche la sua esperienza giovanile di poi adesione all'antifascismo, "Giovinezza, giovinezza", pubblicato nel '64, che poi ha dato vita a un film di Franco Rossi. Vincenzo Cavallari, invece, è stato un capo partigiano molto importante. Suo zio è stato Mario Cavallari, il Presidente del Comitato di Liberazione Nazionale nel territorio di Ferrara. Lui ha aderito giovanissimo al Socialismo e poi è passato nelle file del Partito Comunista Italiano, si è avvicinato naturalmente a quello che era il pensiero azionista dopo l'8 settembre, quando ha iniziato ad avere incarichi di guida militare dei gruppi partigiani nel bolognese e nel ferrarese e poi è stato anche Vicecomandante e Comandante della Piazza Militare di Ferrara. Invalido di guerra, ha ricevuto la Medaglia d'Argento al Valor Militare, è stato Presidente del Comitato di Liberazione Nazionale di Portomaggiore, di cui è stato anche Vicesindaco dopo la liberazione. È stato poi eletto alla Costituente dove ha dato un contributo anche lui molto importante alla scrittura di diversi articoli, ma soprattutto è stato Sottosegretario nei primi Governi De Gasperi al Tesoro, con deleghe ai danni di guerra, con deleghe per i profitti di regime e i profitti di guerra e in questa sua attività ha contribuito effettivamente alla ricostruzione materiale del nostro Paese. Con i suoi 26 anni è stato a lungo anche il più giovane componente di un Governo italiano fino al 2023. E' stato poi eletto anche Deputato nella Prima e Seconda Consiliatura ed è stato anche un importante e stimato professionista e docente universitario di Procedura Penale presso l'Università di Ferrara, ha ricoperto anche la carica di Preside della Facoltà di Giurisprudenza per diversi anni ed è stato membro del Consiglio Superiore di Magistratura dal 1968 al 1972. Lo ricordiamo anche e soprattutto per la sua azione di professionista durante gli anni '50 e '60, quando ha prestato difesa a numerosi lavoratori arrestati per conflitti di lavoro ed ex partigiani che



avevano subito accuse di vario tipo. E' morto a Ferrara nel 2000 e quest'anno ricorrono, come abbiamo detto, i 25 anni esatti. L'ultimo dei tre Costituenti che vorrei ricordare è Ilio Bosi, di cui quest'anno ricorrono invece i 30 anni dalla scomparsa. E' scomparso nel 1995. Anche lui nato a Ferrara, aderisce al Movimento Socialista giovanissimo, subisce le persecuzioni Fascista ed è costretto a interrompere gli studi nel 1922 e dal 1928 al 1941 subisce 13 anni di carcerazione dura da parte del Regime. Dopo l'8 settembre ricopre diversi incarichi dirigenziali nelle fila del Partito Comunista, con la liberazione è inviato anche a Roma come Delegato del Comitato di Liberazione Alta Italia per i rapporti con il Governo Bonomi e nel luglio '45 torna a Ferrara dove è nominato Segretario di Federazione Provinciale del Partito Comunista Italiano. All'Assemblea Costituente partecipa alla scrittura soprattutto dell'Articolo 44, che regola e pone limiti alla proprietà privata terriera favorendo le piccole e medie aziende agricole nelle zone montane e l'attività di bonifica ed è l'articolo che poi ha dato il via alla Riforma Agraria varata poi negli Anni Cinquanta, che ha messo fine al latifondo e allo sfruttamento di tanti braccianti. È stato a lungo un Dirigente Nazionale della Federterra Sindacale. Dal '64 al '72 Bosi poi è stato anche Senatore, Senatore prima di diritto perché aveva subito più di cinque anni di carcerazione durante il Regime Fascista e poi Senatore eletto dal '53 al '58. Dal '64 al '72, invece, è stato Consigliere Provinciale, è stato Assessore alla Sanità della Provincia negli anni in cui veniva effettuato e dato adito- mi avvio alla conclusione, Presidente- della Riforma Basaglia, che eliminava insomma gli istituti manicomiali nel nostro Paese, portava al superamento dei manicomi nei nostri Paesi e dal '77 all'87 è stato anche Presidente dell'ANPI di Ferrara. Ecco, quindi quest'anno ricorrono trent'anni dalla sua scomparsa, ci sembrava doveroso ricordare tutti e tre per il contributo, soprattutto per il contributo dato alla scrittura della nostra Costituzione. Se mi permette un'ultima cosa, venerdì pomeriggio faremo poi un'iniziativa, sarà la prima, dedicata a Vincenzo Cavallari nei venticinque anni dalla morte, proprio alla Sala dell'Arengo. Siete tutti naturalmente invitati insieme al resto della cittadinanza. Poi vedremo come commemorare anche gli altri due Costituenti. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Consigliere Davide Nanni. A questo punto io chiudo la discussione. Ho visto prenotato il Vicesindaco Alessandro Balboni.

Il Vicesindaco Balboni: Grazie Presidente. Ma un brevissimo contributo, penso che la memoria di certe figure sia un valore aggiunto per la città e la nostra Amministrazione Comunale in diverse occasioni ha dedicato luoghi pubblici, spazi pubblici a persone che, come dire, hanno rappresentato anche un percorso politico che si discostava da quell'espressione che rappresenta l'attuale maggioranza, quindi penso che sia importante e positivo ricordare figure che hanno rappresentato qualcosa per la città e ricordo, ad esempio, l'intitolazione di uno spazio verde nell'ottobre del 2021 alla memoria di Luciano Bratti, quindi penso che anche l'intitolazione di uno spazio a Preti, Bosi e Cavallari, che pur seguirà una procedura, un iter legato alla Commissione Toponomastica e quindi quello che dà il Consiglio Comunale non è altro che un input propositivo, poi i lavori chiaramente procederanno nelle sedi opportune. Ecco, se mi è consentita una piccolissima riflessione, davvero leggetela come una battuta e non una provocazione. Abbiamo trovato abbastanza curioso il tempismo di intitolazione a queste tre figure ferraresi di pregio e di valore sicuramente che è stata quasi contemporanea con la proposta della maggioranza di intitolare una strada a Craxi, quindi speriamo che non sia un tentativo di compensazione o di bilanciamento e quindi non la vivremo come tale. Quindi immagino che, ecco, il Consiglio Comunale troverà su questo un punto di sintesi. Grazie Presidente.



Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Vicesindaco Alessandro Balboni. Apertura dichiarazione di voto. Prego, Consigliere Davide Nanni.

Il Consigliere Nanni: Grazie Presidente. Naturalmente noi voteremo a favore. Volevo solo ricordare che in merito al tempismo non c'è nessun fattore sospetto perché sostanzialmente la ricorrenza degli anniversari di Cavallari e anche, fra l'altro, di Preti ricadono proprio nel mese di gennaio, per cui Preti è morto il 19 gennaio, invece Cavallari il 3 febbraio, allora a questo punto noi abbiamo deciso di presentarlo, era già comunque nell'aria la presentazione di questa cosa, grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Consigliere Davide Nanni. Prego, Consigliera Anna Zonari.

La Consigliera Zonari: Sì, solo per annunciare il voto favorevole e sottolineare che questa mozione è stata presentata in data 31 gennaio, mentre la mozione per l'intitolazione della via a Craxi è stata presentata successivamente, cioè il 3 febbraio.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Consigliera Anna Zonari. A questo punto chiudo la dichiarazione di voto. Metto in votazione la mozione.

Continua il Presidente del Consiglio Soffritti: Aperta la votazione. Perfetto. Posso chiudere? Chiudiamo. Perfetto. Allora, Consiglieri favorevoli 15, la mozione è stata approvata all'unanimità. Scusate, non ho visto, non ho gli occhiali. Voti favorevoli 15 e 10 astenuti, la mozione è stata approvata. Avremmo adesso un'altra mozione, però non essendoci il primo firmatario a questo punto la rimandiamo al Consiglio successivo. Vi auguro una una buona serata.

La seduta e' tolta alle ore 19,00

=====



Il verbale sopra riportato costituisce la trascrizione integrale del dibattito sviluppatosi durante i lavori consiliari, con riferimento alla seduta dell'11/02/2025 del Comune di Ferrara; e si compone, complessivamente, di nr. 45 pagine compresa la copertina e la presente dichiarazione ed è stato elaborato dalla società:

Microvision S.r.l. – Via W. Tobagi, 12
94016 Pietraperzia (EN)

Mail: direzione@microvision.it – PEC: microvision@pec.it